

P4 CENTRO POLIVALENTE A CASTIGLIONE OLONA

Tesi di Laurea Specialistica
Catalina Calderón (nm 765146)
Elena Loriga (nm 770100)

Relatore Prof. Francesco Scullica
Correlatore Arch. Stefano Uboldi



POLITECNICO DI MILANO
Facoltà del Design
Design Degli Interni
a.a. 2011-2012



Abstract

La presente è la tesi di Laurea di Design degli Interni del Politecnico di Milano, ed stata svolta in due parti, una ricerca generale e la progettazione di due strutture separate che compongono unico Centro Polivalente. La prima parte si è sviluppata assieme alla studentessa Catalina Calderón dove si spiegano le motivazioni e obiettivi del progetto generale previsto per il borgo di Castiglione Olona. Il Centro propone sia l'offerta di servizi culturali individuati nel P4 Centro Culturale, che l'offerta di ospitalità proposta dal P4 Hotel, di cui mi sono occupata io.

Nel suo capitolo iniziale la tesi analizza il contesto di sviluppo del complesso presso il borgo di Castiglione Olona, attraverso l'inquadratura territoriale e il racconto delle sue caratteristiche sia formali (architettura del luogo) che culturali (feste, tradizioni). Poi si fa una descrizione dettagliata dell'azienda da cui sono stati tratti alcuni spunti metaprogettuali, la Mazzuchelli 1849. Si conclude questa parte indagando poi sul turismo esistente sia nel borgo che nella provincia di Varese, e si è giunti alla considerazione che Castiglione abbia delle attrattive, tanto naturali quanto culturali, che consentono l'opportunità e pure il bisogno di progettare nuove strutture sia ricettive che culturali.

Le strutture previste nel progetto svolto definite come P4 Centro Culturale e P4 Hotel, muovono i primi passi dal concept di connessione, facendo enfasi sul connubio tra un contesto come il borgo rinascimentale, tradizionale per definizione e le idee innovative portate avanti dall'azienda Mazzuchelli.

Formalmente tutto questo è stato espresso attraverso l'uso di un nastro che si muove sia negli interni di entrambi gli edifici che nella piazza che consente l'accesso alle due strutture, dove si trasforma per integrarsi alla pavimentazione esterna. La piazza è pensata come fulcro del complesso collegando sia le strutture tra di loro che queste con il borgo.

In seguito vengono definite il target, i materiali e i colori di progetto, individuati nelle forme più consone secondo il servizio offerto da ogni struttura.

Una tesi che propone una forma rispettosa di intervenire su edifici storici con aggiunte del tutto reversibili con la premessa della necessità di includere l'innovazione nella progettazione contemporanea che permette l'evoluzione sia del design che della popolazione a cui si offre la proposta.

Abstract

This is the thesis of Interior Design at the Politecnico of Milan, and was carried out in two parts, a general search and the design of two separate structures that make unique Multipurpose Center. The first part has been developed together with the schoolgirl Catalina Calderón where they explain the reasons for and objectives of the overall project planned for the village of Castiglione Olona. The Center offers both the offer of cultural services identified in the P4 Cultural Center, that the offer of hospitality proposed by P4 Hotel, which I have occupied myself.

In his opening chapter of the thesis analyzes the context of the development of the complex near the village of Castiglione Olona, through the territorial shot and the story of its features both formal (local architecture) and cultural (holidays, traditions). Then it gets a detailed description of the holding from which they were derived some hints meta, the Mazzuchelli 1849. This concludes this part then investigating the existing tourism in the village which is in the province of Varese, and it has been consideration that Castiglione has the attractions, both natural and cultural, which allow the opportunity and also the need to design new structures

and accommodation and cultural.

The facilities included in the project carried defined as P4 and P4 Cultural Center Hotel, taking its first steps away from the concept of connection, making emphasis on the combination of a context such as the Renaissance village, by definition traditional and innovative ideas brought forward by company Mazzuchelli.

Formally, this is expressed through the use of a tape that moves both in the interiors of both buildings in the square that allows the access to the two structures, where the pavement turns to integrate esterna. The square is designed as the core of the complex structures connecting both among themselves and with these the village.

Following are called the target, the materials and colors of the project, identified in the manner most suited according to the service offered by each facility.

A theory that proposes a form of respectful act of historic buildings with interventions to be fully reversible with the premise of the need to include the innovation in contemporary design that allows the evolution of the design is that the people to

1. Analisi

1.1. Castiglione Olona	8
1.1.1. Storia del borgo	12
1.1.2. Inquadramento territoriale	14
1.1.3. Struttura urbana	
1.2. Attrattive Culturali	16
1.2.1. Palazzo Branda	16
1.2.2. Castello di Monteruzzo	18
1.2.3. MAP	20
1.2.4. Chiesa del SS. Corpo di Cristo	22
1.2.5. Chiesa della Collegiata	24
1.2.6. Eventi	26
1.2.6.1. Fiera del Cardinale	26
1.2.6.2. Tra Arte e Degustazione	28
1.2.6.3. Palio dei Castelli	30
1.3. Attrattive Naturali	32
1.3.1. Fiume Olona	32
1.3.2. Parco	34
1.4. Principale ente economica: la Mazzucchelli	36
1.4.1. Storia dell'azienda	36
1.4.2. La produzione: dal corno al Rhodoid	42
1.4.3. Tra arte design e industria	44
1.4.4. Creatori di tendenze	46



1.5. Turismo	50	2.6.1.1. Interventi sull'esistente	86
1.5.1. Turismo locale	54	Musei Traiane	86
1.5.2. Strutture ricettive locali	62	Domus del Chirurgo	88
1.5.3. Turismo a Castiglione Olona	64	2.6.1.2. Elementi di connessione	89
1.6. Punti di forza e debolezza del Borgo	64	Villa a Positano	89
1.6.1. Analisi Swot	65	2.7. Analisi dell'intervento a livello urbano	90
1.6.2. Conclusioni	65	2.7.1. Flussi /percorsi	90
2. Progetto	67	2.7.2. Studio della piazza	94
2.1. Descrizione del Centro Polivalente P4	68	2.7.3. Masterplan	96
2.1.1. Inquadramento	68	Render della proposta per la piazza	99
2.1.2. Obiettivi generali e specifici	70	2.8. Caratteri generali di progetto	100
2.2. Servizi	71	2.8.1. Materiali	100
2.3. Concept	76	2.8.2. L'utilizzo della plastica	101
2.4. Target	78	2.8.2.1 Specifica sui polimeri adottati	102
2.5. Suggestioni di ricerca	80	2.8.3. Colori	104
2.5.1. Cultura artistica rinacentale	80	2.9. Immagine coordinata	106
2.5.2. La Mazzucchelli	80	4. Bibliografia	108
2.5.3. La natura e l'urbanistica	81	4.1. Libri	108
2.5.4. Spunti metaprogettuali	82	4.2. Sitografia	109
2.6. Come intervenire sull'esistente	84	4.3. Indice delle immagini	110
2.6.1. Casi studio	86	4.4. Indice delle mappe	113
		4.5. Indice degli schemi	114
		4.6. Indice dei render	115



ANALISI

1.1. Castiglione Olona

1.1.1. Storia del borgo

“...Nulla è più commovente che il ritrovar d'improvviso una traccia o una figura d'arte nota e diletta in un luogo estraneo, come un fiore del nostro clima in un orto settentrionale. Mi ricordo del meraviglioso piacere ch'ebbi a Castiglione Olona, entrando nel Battistero e trovandomi immerso nella pittura di Masolino come in una fresca prateria toscana fiorita di fiori gialletti e rossetti. Che cosa di nuovo s'aggiunge al mio godimento nel rinvenire lo squisitissimo artefice entro quella specie di mistica cittadella fiorentina edificata dal Cardinal Branda sul colle lombardo? L'avevo conosciuto nella Cappella Brancacci in Santa Maria del Carmine, fior di giaggiolo chinato sotto la querciosa strapotenza masacesca, ne avevo ricevuto in cuore tutta la castità della lunetta sopra l'altare in Santo Stefano d'Empoli, ma non avevo tremato di gioia e di meraviglia come dinanzi a quella pallida Erodide che riceve sulle ginocchia il capo del Precursore seduta sotto la loggia ove le donzelle sbigottiscono.

Quivi il colore assumeva il carattere delle apparizioni.

E quando uscii trasognato, avendo udito narrare la storia del Battista con un accenno fiorentino che talvolta rammentava in soavità quello dell'Angelico, non i rossi colori lombardi né il croscio dell'Olona nella chiusa forse vinciana, mi riscosero. Ma ripensai gratamente a messer Branda milanese cardinal di Piacenza, quale ce lo dipinge il buon Vespasiano cartolaio; il quale messere “non adoperava occhiali se non la notte, e tenevagli in camera in una buca” e non cenava perché era vecchio, ma “solo pigliava una scodella di pane molle nella peverada del pollo, e beveva due mezzi bicchieri di vino”.

Gabriele D'Annunzio, da “Faville del maglio”, Corriere della Sera del 3 marzo 1912.



1.1.1.A. Castiglione Olona- Vista della Corte del Map

In Italia esiste un pezzo di storia in ogni angolo, alcuni scoperti altri ancora da scoprire, alcuni molto conosciuti e altri non tanto, come il caso di Castiglione Olona.

Castiglione Olona è un comune della provincia di Varese, da cui dista circa 13 km, con un centro storico ammirevole. La sua nascita che si registra intorno all'anno 401 d.c. sui resti dell'accampamento delle truppe del generale Stilicone. Il suo nome ha radici nella sua appartenenza alla nobile famiglia Castiglione intorno all'anno 1000.

Nei secoli successivi vengono erette le costruzioni delle quali ancora tante o parti di loro si conservano, come le mura di cinta del Borgo di cui si conservano solo la parte più alta verso il colle, il castello intorno al XII secolo, e poi grazie all'organizzazione del cardinale Branda tra il 1350-1443, si progettò il Borgo con una visione di "città ideale".

Questa visione di "**città ideale**" partiva da un progetto che pensasse alla comunità secondo le teorie di Leon Battista Alberti, che vedesse il borgo assimilato ad un palazzo nel quale "le vie sono i corridoi, le piazze le stanze".

Questo progetto è rimasto fino ad oggi, con piccole modifiche e le aggiunte avvenute nel tempo da parte della popolazione, come nel caso più significativo del 1849, con la fondazione dell'azienda di materie plastiche "Mazucchelli 1849", che portò evoluzioni sia nel territorio fisico che nell'economia. Dagli ultimi 30 anni vedendo il gran valore storico di questo borgo si sono fatti degli interventi di recupero provando a migliorare lo stato del luogo e anche a farlo conoscere.



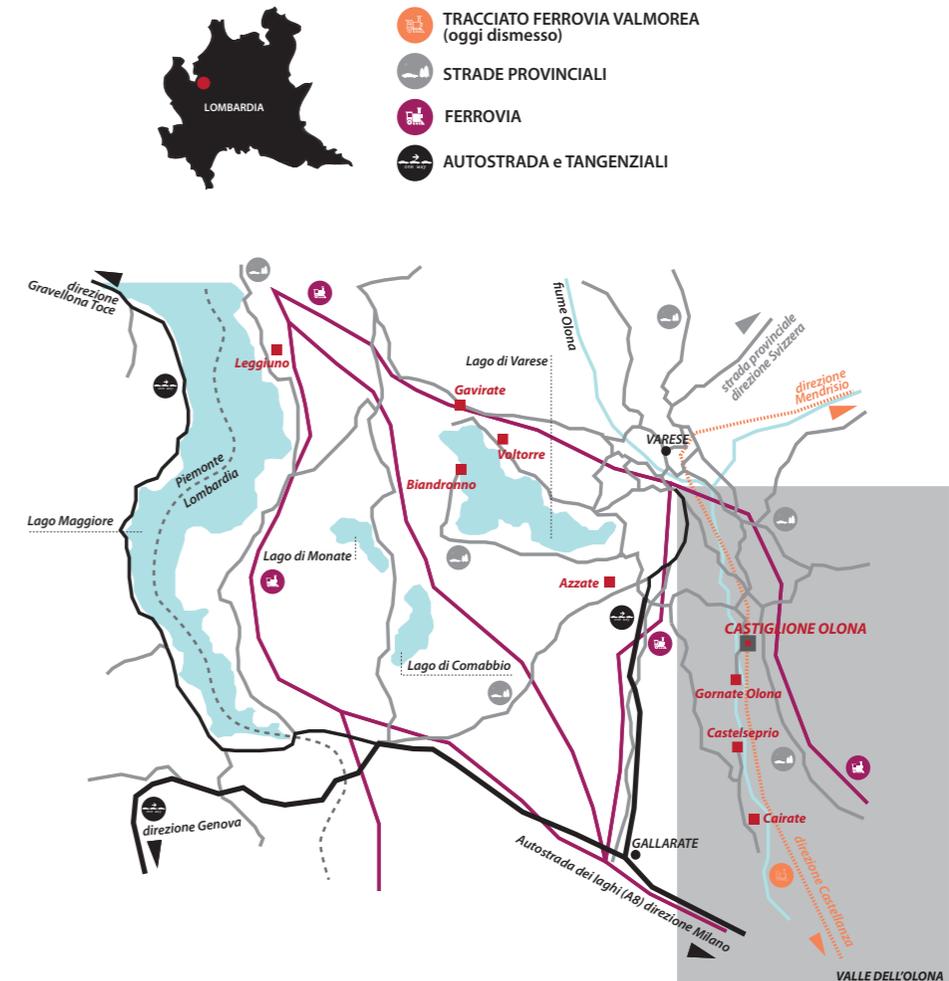
1.1.1.B. Castiglione Olona- Vista della Collegiata

1.1.2. Inquadramento territoriale

Il Comune di Castiglione Olona copre una superficie di 70 are con un'altitudine compresa tra i 254 ed i 402 metri sul livello del mare. E' in possesso di un paesaggio ricco di colori, grazie al mix tra la sua architettura e le colline che la circondano, dove si trovano, robinia, quercia e castagno, fra numerose piccole vallate in cui scorre il fiume Olona.

Il territorio presenta un capoluogo: Castiglione Olona sede del Municipio e due piccole frazioni: Gornate Superiore e Caronno Corbellaro. Ma per il progetto in questione si ha fatto enfasi sul centro storico.

Per arrivare a questo luogo, esistono diversi mezzi. Con i mezzi pubblici, si può arrivare con la Ferrovie TreNord Milano scendendo alla stazione di Venegono Superiore che dista dal centro di Castiglione Olona circa 2 Km.

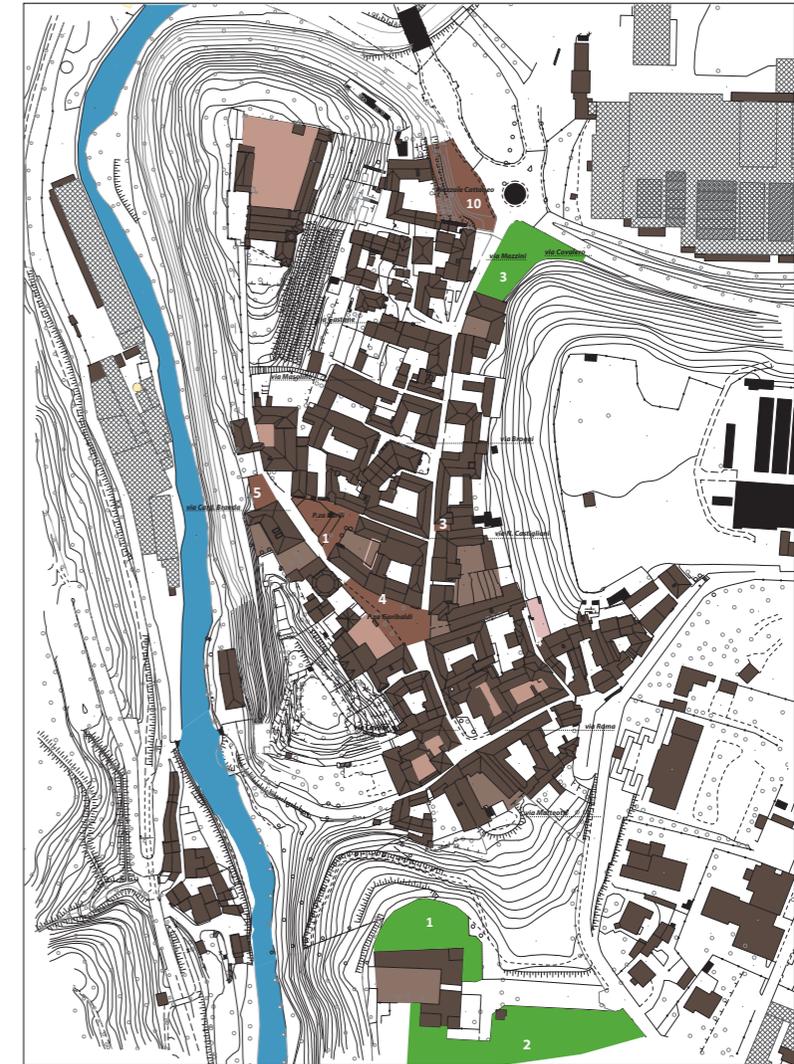


1.1.2.A. Schema dell'iquadrmaento urbano di Castiglione Olona

Inquadramento territoriale

1.1.3. Struttura urbana

- Corti pubbliche
- Corti private ma apribili al pubblico per eventi
- Spazi verdi pubblici
 - 1 Belvedere del Castello con tavoli e sedute lapidee
 - 2 Parco del Castello con annessi parco giochi e chiosco
 - 3 Giardino dell'ex Casa del Popolo con campo da bocce (n disuso)
 - 4 Giardino " dei frati" (in disuso)
- Le piazza del borgo
 - 1 Piazza Barili
 - 2 Piazzale Cattaneo (P)
 - 3 Piazzetta del Padre Eterno
 - 4 Piazzale Garibaldi
 - 5 Piazzetta Cazzani
- Pista ciclo-pedonale
- ▨ Ripristino vecchio percorso pedonale (in progetto)



1.1.3.A. Planimetria delle piazze e corti

1.2. Attrattive Culturali

1.2.1. Palazzo Branda

Tra i gioielli che si possono trovare a Castiglione Olona, affacciato sulla Piazza Garibaldi si trova il palazzo Branda Castiglioni, un bel esempio di architettura dal XIV-XV secolo, arricchito con gli affreschi di Masolino da Panicale e Lorenzo di Pietro detto "il Vecchietta". Nel suo tempo di costruzione fu residenza del Cardinale ed attualmente è proprietà comunale ed ospita il Museo Civico.

Al suo interno ci sono dovunque i dettagli richiesti per il Cardinale Branda, che fanno di questo edificio tra i più apprezzati nella regione. Tra gli spazi più importanti c'è la "Camera dei Putti", decorata con scene dipinte di carattere morale, legate allo stile Gotico Internazionale. Anche è da ammirare la "Camera del Paesaggio" famosa per la veduta ideale, fatta dall'artista Masolino da Panicale, animata da montagne, borghi turriti e corsi d'acqua. Si trova anche una piccola cappella, la loggetta, con affreschi dal Vecchietta che tempo fa si apriva sulla piazza.



1.2.1.A. Facciata Palazzo Branda



1.2.1.B. Affreschi Palazzo Branda



1.2.1.C. Stanza per riunioni



1.2.1.D. Ex-camera del Cardinale

1.2.2. Castello di Monteruzzo

Una veduta imponente, sulla collina che lascia vedere la valle Olona, ubicazione dominante per questo castello, il cui scopo, nel 1800, era prettamente difensivo, oggi si erge a costruzione storica per la cultura.

Col tempo questo edificio ha ospitato famiglie notevoli, e tra i suoi famosi proprietari vi è stato Carlo Imbonati. Anche se appartiene al secolo XIX, al suo interno è piacevole scoprire che è dotato di tutte le comodità moderne, per convegni, congressi e mostre, e occasionalmente per matrimoni, cresime, comunioni, feste di compleanno e di laurea.

Questo Castello è il chiaro esempio di come gli edifici privati si aprono alla comunità, diventando icone di identità per il borgo.



1.2.2.A. Vista della collina



1.2.2.B. Cortile interno



1.2.2.C. Facciata del Castello



1.2.2.D. Vista dalla valata

Castello di
Monteruzzo

1.2.3. MAP

Il Museo di Arte Plastica, apre le iniziative culturali di Castiglione nel secolo scorso, esponendo una collezione d'arte contemporanea prodotta in un laboratorio sviluppato negli anni sessanta, chiamata "Polimero arte". Questa iniziativa proposta dal conte Lodovico Castiglioni e Franco Mazzucchelli, coinvolgeva importanti artisti dell'epoca, tra i quali Man Ray, Giacomo Balla, Enrico Baj, Filippo Avalle. L'obbiettivo era quello di evidenziare le potenzialità dei polimeri della azienda Mazzucchelli Celluloide e a sua volta offrire un punto di attrazione culturale sia per i castiglionesi che per i visitatori.

Il MAP si situa nel Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo, costruito tra il XII ed il XV secolo, si trova vicino all'antica cinta difensiva del borgo, ai piedi Castello di Monteruzzo. Dal 1984 appartiene al comune che si è incaricato del suo restauro.



1.2.3.A. Facciata verso la corte Del'Doro



1.2.3.B. Vista del portale interno



1.2.3.C. Dettaglio del portale



1.2.3.D. Vista della vetrata verso la corte

1.2.4. Chiesa del SS. Corpo di Cristo

Nella piazza centrale di Castiglione, Piazza Garibaldi si trova non solo il palazzo del Cardinale, ma anche una particolare chiesa risalente del 1432, anche conosciuta come "Chiesa di Villa". Ha una certa assomiglianza ai modelli brunelleschiani, probabilmente grazie per all'intervento del artista "il Vecchietta".

Formalmente crea partendo da un corpo di fabbrica a pianta centrale, sormontato da un tiburio ottagonale che regge la cupola emisferica il cui tetto è supportato da sedici colonnine con capitelli. Nel ingresso come gradabile invito ci sono motivi vegetali e busti di santi sullo stipite, e da timpano atrae fortemente l'immagine scolpita di Dio Padre, affiancato da due angeli. Al di fuori sulla facciata ci sono due statue in arenaria raffiguranti i santi Antonio e Cristoforo.

Facendo una sosta all'interno si possono godere i magnifici pezzi artistici, nell'abside risalente al

XV secolo. Cristo che risorge dal sepolcro, in corrispondenza dell'altare sottostante che racchiude un'immagine scolpita del Corpo di Cristo in pietra colorata. Sempre di questa epoca è il trittico lombardo della Vergine delle Grazie tra i Santi Rocco e Sebastiano, probabilmente di Galdino da Varese. Poi, sui i capitelli pensili ai lati del arco trionfale, ci sono due statue dell'Annunciazione (la Vergine con il libro e l'Arcangelo Gabriele, stranamente senza ali). Ai lati delle pareti d'ingresso si trovano quattro statue in terracotta colorata, che rappresentano i Dottori della Chiesa, che custodiscono il sarcofago di Guido da Castiglione.



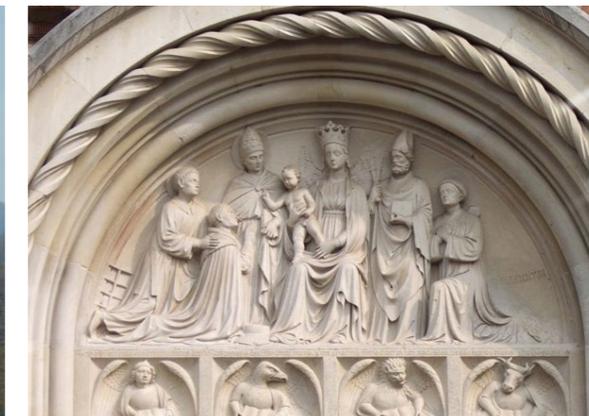
1.2.4.A. Ingresso alla chiesa

1.2.5. Chiesa della Collegiata

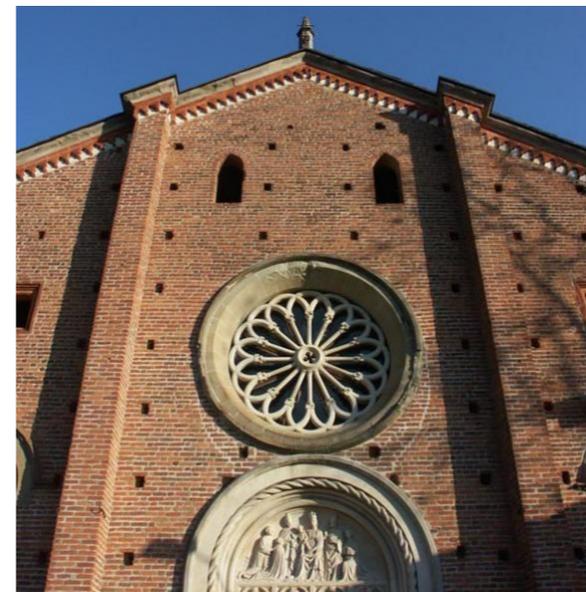
Dalle rovine sempre possono rinascere magnifiche costruzioni, come è il caso di questa Chiesa che svetta sul colle piú alto del borgo. Il cardinale Branda sulle rovine del primo Castello di Castiglione, fece costruire tra il 1422 e il 1425 il Complesso della Collegiata (Chiesa e Battistero). In stile tardo - gotico, la Chiesa ha una pianta longitudinale suddivisa in tre navate realizzate in cotto lombardo e pietra arenaria, e sulle pareti affreschi dei riconosciuti Masolino da Panicale, Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta e Paolo Schiavo. È piuttosto riconoscibile la facciata decorata da una lunetta del 1428, dove si trovano i personaggi legati alla Collegiata: il cardinale Branda, inginocchiato ai piedi della Vergine, i santi Stefano e Lorenzo, patroni della Collegiata insieme alla Madonna e i santi Ambrogio e Clemente.



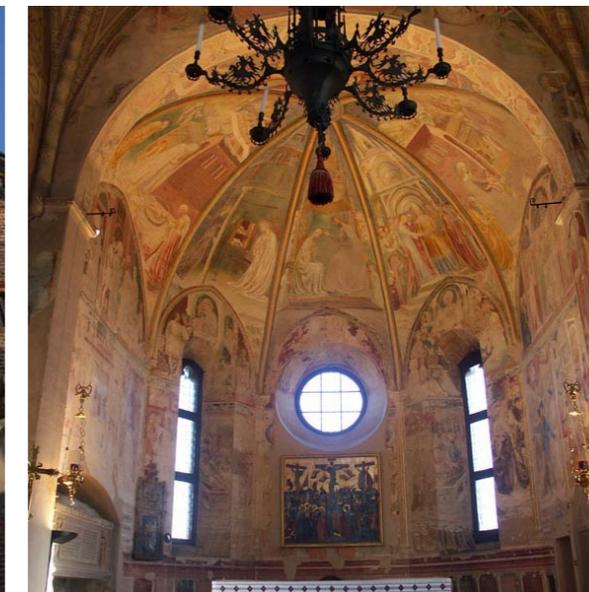
1.2.5.A. Vista generale



1.2.5.B. Dettaglio della lunetta della facciata



1.2.5.C. Facciata della chiesa



1.2.5.C. Dettaglio dell'abside

1.2.6. Eventi

1.2.6.1. Fiera del Cardinale

“Solo le opere carichi di tradizione sono anche carichi di futuro”

Ramón María del Valle-ínclán

Questa frase fa capire perché la Fiera del Cardinale ha un senso così importante per i castiglionesi, che ogni prima domenica del mese, ogni mese, tutto l'anno, si riuniscono per ricreare il “mercatino dell'usato e dell'antiquariato”.

Questa iniziativa, cominciata nel 1978, fu denominata DEL CARDINALE poco tempo dopo di essere creata, come omaggio all'importante cardinale. Ogni anno è cresciuta la sua affluenza, sia di espositori che dei visitatori, trasformandola in una tradizione determinante per attirare visitatori e far conoscere questo borgo.



1.2.4.1.A. Banchetti e stand durante la Fiera del Cardinale 2012



1.2.4.1.B. Alcuni prodotti venduti durante la Fiera del Cardinale 2012

Fiera del
Cardinale

1.2.6.2. Tra Arte e Degustazione

Quest'anno è stata la sua terza edizione, un evento giovanissimo ma che ha già raggiunto più di 3000 visitatori in una giornata. Questa iniziativa dà la possibilità di degustare vini, formaggi, salumi, miele ed altri tanti tipi di prodotti locali.

L'evento permette di godersi appieno il borgo che apre le cantine nelle corti, piazze e vicoli, così mentre si degustano delizie culinarie si scopre Castiglione Olona.



1.2.4.2.A. Degustazione dei vini nella Corte del Doro



1.2.4.2.B. Evento musicale durante l'evento del 2011

1.2.6.3. Palio dei Castelli

Questo evento è l'emblema per eccellenza della tradizione del borgo. Qui la storia e i suoi personaggi riportati al presente sono goditi, ricordati ed esaltati. Iniziativa che prosegue dal 1972 con lo scopo di far conoscere i tesori storici del borgo con manifestazioni sceniche e giochi.

Tra le attrazioni vi è il corteo storico composto da circa 250 figuranti in abiti d'epoca e gli esperti sbandieratori, che sfilano per le vie di Castiglione.

Ogni anno c'è un tema diverso, rappresentato attraverso il dipinto di un artista, che si usa anche per gli otto rioni contendenti.

I due giochi principali sono la corsa delle botti e la corsa dei cerchi, e grazie alla prima la Pro Loco Castiglione Olona fa parte della Federazione Italiana Giochi Storici. Alla fine il rione vincitore si aggiudica l'ambito drappo, il "Pallium".



1.2.4.3.A. Corsa con le botti



1.2.4.3.B. Gioco degli scacchi

1.3. Attrattive Naturali

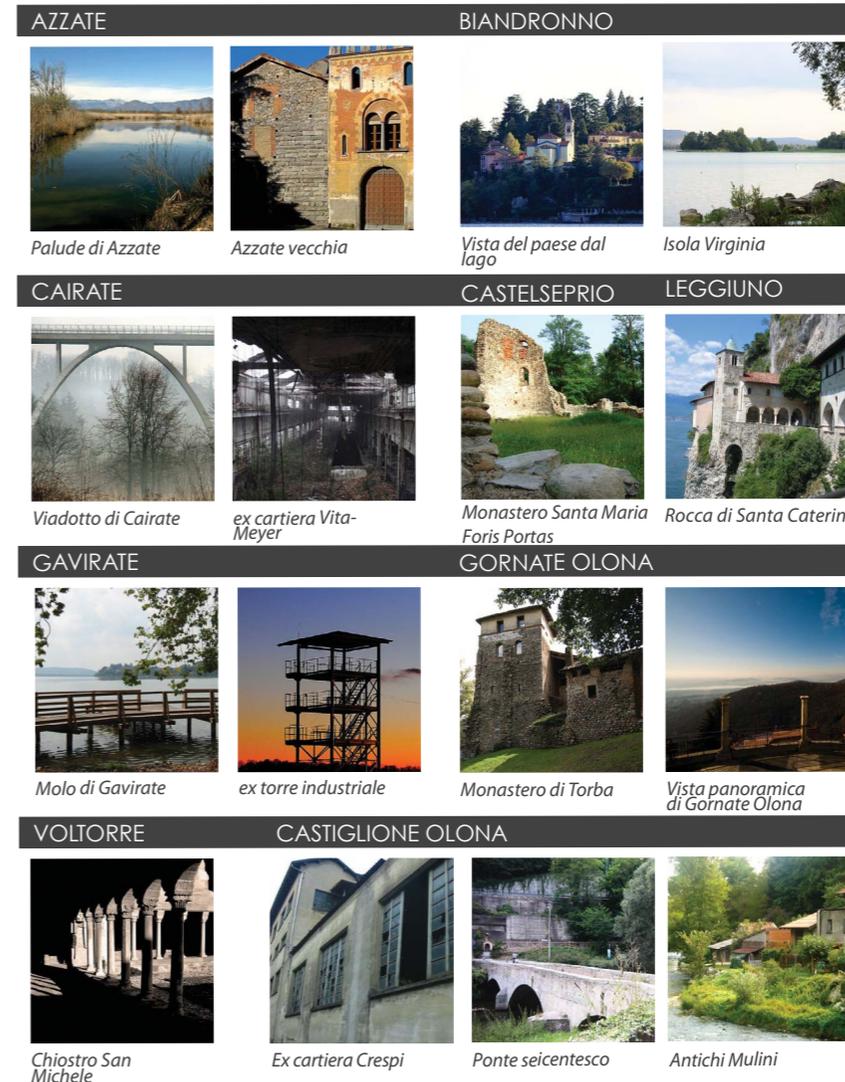
1.3.1. Fiume Olona

Questo fiume per secoli ha determinato il futuro di tutte quelle località che lo circondano, sia nel ámbito económico che territoriale. Come prima funzione fa il collegamento tra pianura padana e zona alpina, con rispetto alle costruzioni sono tanti quelli che sono nati ed poi sparite col tempo, tra i questi; mulini, industrie, concerie, birrifici e cartiere che, ancora oggi, sono importanti esempi di archeologia industriale che connotano l'intero asse del fiume.

Lungo la vallata del fiume si trovano numerosi centri abitati importanti, sia per su valore, artistico, storico o naturale (dal chiostro romanico di San Michele a Voltorre alla riserva naturale limitrofa ad Azzate, dagli scavi archeologici di Castelseprio al monastero benedettino di Cairate o alla Rocca di Santa Caterina a Leggiuno). Tra i centri abitati Castiglione Olona e Gornate

Olona, brillano, grazie alla atmosfera rinascimentale e medioevale, respectivamente che ancora oggi si respira.

Questa distribuzione di posti attrattive sulla regione permette pensare in un possibile "Turismo di prossimità", che dia la possibilità ai turista di riconoscere piú che una località un territorio.



1.3.1.A. Costruzioni lungo la vallata del fiume

Fiume Olona

1.3.2. Parco RTO

Il parco Rile Tenore Olona circonda a Castigline Olona, è il polmone verde di questo territorio, per quello si fanno pianificazioni per conservarlo, soprattutto per l'aumento delle urbanizzazioni. Si estende fino la prossimità della fascia periurbana milanese, ed è anche una riserva di biodiversità, in relazione alla varietà delle sue componenti floristiche e faunistiche.

Una fonte di ricchezza idrica si può chiamare questo parco, perché si trovano: ad est il fiume Olona il quale lo delimita longitudinalmente, a nord scorrono il torrente Gasletti e il torrente Selvagna, e al suo interno si generano numerosi altri corsi d'acqua, tra cui appunto il Rile e il Tenore.

Questo territorio non solo ha meraviglie naturali, anche si può godere della preservazione di monumenti storico-artistici, come la Chiesa di S. Maria Foris Portas, il Monastero di Torba e la Chiesa di S. Michele.

Vicino ai suoi confini c'è la possibilità di accedere al borgo di Castiglione Olona, così si potrebbe fare un percorso integrale, nel quale esista il mix perfetto passando dalla natura alla storia, una iniziativa attrattiva che coinvolge attività fisica più attività culturale.



1.3.2.A. Costruzioni immerse nel verde



1.3.2.B. Percorsi pedonali e ciclabili



1.3.2.C. Fiume Olona



1.3.2.D. Vista del mix tra natura e artificio

1.4. Principale ente economica: la Mazzucchelli

1.4.1 Storia dell'azienda

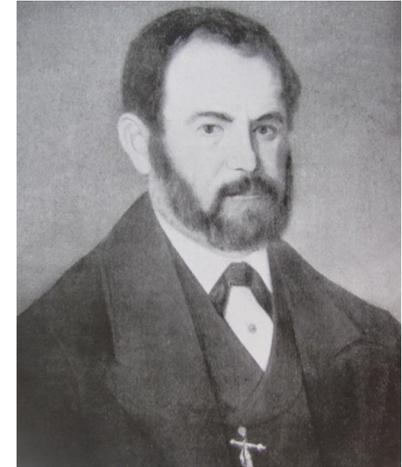
Nel nostro Paese vi sono delle realtà in cui l'industria esiste da secoli eppure resta straordinariamente moderna. Come nel bresciano per il ferro, Prato per i suoi panni. Oppure, a nord di Milano, dove le sponde del fiume Olona han dato energia a tante fabbriche. Sono zone queste dove l'agricoltura non è mai stata fondamentale. Solo l'industria fioriva, ed ha avuto una capacità di rinnovarsi, di rinascere sempre nuova e sempre diversa. E' in questo ambiente, oltre un secolo fa, che nacque la Mazzucchelli, azienda leader mondiale nella produzione e distribuzione del materiale plastico.

La Società fu fondata nel 1849 per iniziativa della famiglia Mazzucchelli che, generazione dopo generazione e a distanza di oltre 160 anni, continua a testimoniare la sua vocazione imprenditoriale e ad impegnarsi nella ricerca e nell'innovazione.

Tutto partì dall'opificio realizzato da un giovane di nome Santino Mazzucchelli, prima a Venegono Superiore, al tempo piccolo comune della campagna

circostante, poi nel borgo di Castiglione Olona, in riva a un fiume di modesta portata, culla della industria lombarda e nazionale. Quando Santino Mazzucchelli, con in mente grandi progetti, giunse a Castiglione il borgo poteva contare su una popolazione in gran parte dedicata all'agricoltura anche se le acque dell'Olona avevano già richiamato l'attenzione di un altro pioniere dell'industria varesina, Giovanni Schoch che aveva creato già il suo stabilimento per la produzione del cotone. Egli coinvolse subito Santino Mazzucchelli. L'uno e l'altro erano alla testa di tutte le iniziative rivolte sia a migliorare delle condizioni industriali, sia al progresso civile e sociale del paese. All'interno dell'azienda c'è stata la successione di cinque generazioni di cui i due più importanti, il padre Pompeo e il figlio Silvio. Una direzione fondata sul merito, la capacità e la professionalità, e che ha sempre dato importanza alla tecnica. Agli inizi, com'era naturale, Angelo e Pompeo i due fratelli, si inserirono nelle consolidate tradizioni

operative su cui il padre Santino aveva costruito la fortuna della ditta. Consapevole dei limiti nei quali l'industria dei bottoni e dei pettini ormai si imbatteva, Pompeo Mazzucchelli meditò nuovi e più ambiziosi progetti. Lo aiutavano l'attenzione con cui seguiva il progresso industriale specialmente negli Stati Uniti da cui continuava ad importare i maggiori quantitativi di materia prima; il suo spirito imprenditoriale che lo spingeva alla sperimentazione; i capitali per coprire le costose spese della ricerca e ad costruire gli stabilimenti. Fu quando l'americano John Wesley Hyatt brevettò per primo nel 1873 un nuovo e rivoluzionario preparato di nome celluloide che Pompeo rimase colpito dalla facilità di lavorazione di questo materiale innovativo e dalla sua vasta gamma di applicazione che andava oltre del campionario di pettini da lui fin ad ora prodotti. Superate le difficoltà sociali ed economiche del primo dopo guerra, egli governò il passaggio della storica ditta "Fratelli Mazzucchelli e C." verso la "Società Anonima Mazzucchelli" (Sam) e poi



1.4.1.A. Santino Mazzucchelli 1827- 1890



1.4.1.B. John Wesley Hyatt 1837 - 1920

verso la "Società Italiana Celluloide"(Sic), ovvero dalla lavorazione dei fogli di celluloide, alla produzione e lavorazione degli stessi. Da quel momento il figlio Silvio Mazzucchelli assunse con progressiva gradualità il controllo della ditta.

Dopo un decennio di studi e applicazioni sperimentali, Pompeo Mazzucchelli giunse alla decisione di costruire un moderno stabilimento per la lavorazione della celluloide.

Nel 1905 l'idea trovò seguito con la costruzione di un apposito stabilimento situato nella valle dell'Olonà.

Negli anni 20, con un'attenta osservazione del mercato, l'azienda aveva compreso che, sebbene in Italia la celluloide venisse nella maggior parte delle circostanze utilizzata ancora nella lavorazione dei pettini, si stavano aprendo nuove strade in vari settori: dalle bambole ai manici degli ombrelli; dagli accessori da toilette alle capotes delle automobili: dalla bigiotteria agli articoli tecnici.

Per la storica ditta di Castiglione Olona il primo, decisivo passo, che testimoniava l'uscita dalla fase pionieristica si

concretizzò nel dicembre del 1921 con la costituzione della "Società anonima Mazzucchelli".

Giunse così a conclusione la storica esperienza della lavorazione del corno, madreperla, ambra, polimeri naturali cari a Santino iniziata poco meno di 70 anni prima dopo una complessa fase pionieristica.

Non fu certo un caso se nel 1942 Silvio Mazzucchelli avvertì il bisogno di dare vita al Centro di formazione professionale.

Le motivazioni: "un insieme aziendale così complesso, una produzione tanto variata richiedeva personale specializzato e specializzati in diversi settori; particolari difficoltà si trovarono sempre nella ricerca di siffatte maestranze qualificate". Negli anni successivi ci sarebbe stato bisogno di una serie di abili maestranze, professionalmente e culturalmente preparate nel settore plastico e chimico.

A Castiglione Olona si riuscì a dimostrare che lo sviluppo delle industrie poteva coniugarsi con la crescita morale e culturale delle popolazioni. Dall'istruzione, dunque, poteva giungere il vero cambiamento economico e democratico del paese.

Con l'ingresso, fine anni 40, di Franco, figlio di Silvio, i Mazzucchelli videro per la quarta generazione di seguito un proprio membro al timone dell'azienda di famiglia. Per lui fu un apprendistato rapido, esercitato per lo più sul campo, cosicché già nei primi anni 50, affiancò il padre nella direzione dell'intero gruppo Mazzucchelli.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale comportò l'impossibilità dei rifornimenti delle materie prime principalmente importate dal mercato statunitense, e poi poi dall'Argentina, Sud Africa e persino l'Australia, e costituì un brutto colpo per la Mazzucchelli.



1.4.1.C. Franco Mazzucchelli 1927-1987



1.4.1.D. Manifesto della SIC

In questa situazione di difficoltà giovarono i rapporti di collaborazione che l'azienda aveva mantenuto con l'americana Du Pont, che aveva portato avanti studi scientifici importanti ed innovativi e la comparsa di nuove materie plastiche nel mercato quali il pvc, il polietilene, il polistirene, il nylon. Questi materiali e la concentrazione della produzione su oggetti di primaria necessità indispensabili e alla portata delle tasche delle famiglie italiane del tempo diedero alla Mazzucchelli lo slancio necessario per quegli anni in cui si ebbe il grande rilancio produttivo ed economico.

Sul mercato finivano in prevalenza: manici per utensili quali cacciavite, martelli e pinze, pettini, montature per occhiali, manici per ombrelli e bastoni da passeggio, specchi per toilette, spazzolini da denti, fiori finti, contenitori per paste di varia natura, e nel sempre trainante settore dell'infanzia bambole, sonagli e dondoli. In sostanza le materie plastiche, adottate in tutti i settori del consumismo, furono uno degli elementi determinanti del boom

economico delineatosi sul finire degli anni cinquanta.

Silvio Mazzucchelli morì 1968. Suo padre Pompeo faceva parte dell'aristocrazia imprenditoriale dal 1942. Genitore e figlio. E poi il nipote Franco che sopravvisse a Silvio solo diciannove anni: scomparve 1987. Ha sentito sulle sue spalle il peso del non facile ruolo di discendente. Franco ha onorato questa eredità e la sua morte chiude un lungo capitolo: quello dei Mazzucchelli maschi alla guida dell'azienda di famiglia. Ma il cognome non scompare dai libri della società ed è grazie ad Adele, e i suoi tre figli Marco, Gianni e Silvia che la dinastia non si estingue, e la storia continua tutt'oggi.



1.4.1.E Marchio Du Pont
1.4.1.F. Calandra per la lavorazione della plastica



1.4.1.G. Marchio Mazzucchelli 1849
1.4.1.H. Occhiali prodotti dall'azienda



1.4.2 La produzione: dal corno al rhodoid

Partita dalla produzione in un opificio di pettini e bottoni con la lavorazione del corno, l'azienda investì molto negli studi e nelle indagini di mercato per scrutare le frontiere dell'industria. Per circa mezzo secolo, nell'Ottocento, uno dei problemi principali fu quello di procurarsi materia prima di buona qualità. Le corna dovevano essere ben sviluppate, spesse e compatte e dovevano essere piuttosto malleabili in modo da poter assecondare le più complesse richieste dei clienti.

L'opificio mantenne nella sostanza una struttura operativa di tipo artigianale. La particolare specificità dei prodotti lavorati determinava questo carattere artigiano. Fresato dente per dente, arrotondato o appuntito, dritto o curvo, di diverse misure, levigato e lucidato, il pettine riceveva infine uno speciale trattamento estetico che seguiva le tendenze del tempo o cercava di generarne delle nuove. La personale sensibilità artistica di ciascun operaio rendeva ogni pettine diverso dall'altro. Questo costituiva un limite dal punto

di vista industriale, ma rappresentava comunque un vantaggio commerciale, poiché spingeva i consumatori al fenomeno di collezionismo.

Passare da una situazione così consolidata ad un graduale utilizzo della celluloidi e quindi ad un ripensamento dell'intera organizzazione industriale fu, sin dai tempi di Pompeo, un'operazione coraggiosa e lungimirante.

E fu così che nei primi anni del 900 la Mazzucchelli decise di realizzare uno stabilimento per la produzione personale di cellulosa.

Il risultato fu ottimo poiché, accanto ai tradizionali pettini, venne rapidamente ampliata la gamma dei prodotti finiti a cui potevano essere adattate le lastre di celluloidi dapprima acquistate all'estero e successivamente prodotte in casa.

A partire dalla metà degli anni 30 comparve il rhodoid, un acetato di cellulosa di più facile e sicura

lavorazione. Fratello più giovane della celluloidi, stesso patrimonio culturale, decorativo e cromatico, è un materiale duttile ricavato dalla fibra di cotone bagnata con acidi e solventi. Le fisarmoniche, i colletti bianchi rigidi, le bambole, le pellicole cinematografiche questi i modi di piegare una formula chimica alle necessità dell'uomo moderno e i quanti spunti per l'arte, l'arredamento, il design.

Materiali che uscivano dagli stabilimenti Mazzucchelli entravano in migliaia di altri opifici, non solo dell'abbigliamento, dove rendevano più semplice e meno costosa la lavorazione di altri prodotti di largo consumo. Le case italiane

offrivano un vasto campionario di oggetti realizzati interamente o in parte in plastica. Anche il settore edilizio ne trasse vantaggio, dalla messa in commercio di piastrelle in polistirolo, di pavimenti e tubi in pvc, di ondulati in sicolux, di guaine impermeabilizzate per terrazzi.

Grande fu anche il contributo al settore della mobilità grazie a parti per bici e moto, automobili, treni, aerei, navi. In questo scenario in così rapida evoluzione la Mazzucchelli divenne la grande interprete della trasformazione della società italiana, della rivoluzione del costume nazionale degli anni settanta.



1.4.2.A. Scocca delle penne prodotte dall'azienda

1.4.3 Tra arte, design e industria

Forse fu l'aria impregnata di memorie artistiche che si respira a Castiglione Olona, forse fu la famiglia Castiglioni che portava in sé la tradizione di mecenate delle arti, sta di fatto che negli anni 60 Franco Mazzucchelli e Giorgio Orsi presero la storica decisione di nobilitare la plastica. Nacque così una straordinaria esperienza di collaborazione tra arte e industria plastica che ha preso il nome di "Polimero Arte". Polimero ossia il risultato di una formula chimica, l'unione di fibre naturali e sintetiche in molecole giganti. Arte ossia il misterioso percorso dell'attività umane nell'universo delle forme. Il Conte Lodovico Castiglioni si preoccupò di radunare scultori e pittori perché applicassero il loro ingegno dove le tecnologie avevano trasformato un antico villaggio contadino in un distretto industriale. Obiettivo: trasformare in atelier un'officina meccanica dove cominciarono a farvi la loro apparizione artisti famosi o che tali sarebbero diventati, da Arnaldo Pomodoro a Man Ray e tanti

altri. Quell'atelier all'avanguardia non poteva non affascinare, tra gli altri, Enrico Baj. Dalla fabbrica Mazzucchelli uscirono cravatte di celluloido e sculture di metacrilato firmate dal caposcuola della metafisica, ma anche copie dei famosi Generali fatte con lastre di plexiglas e bottoni. Nel suo breve arco di vita, dal 1969 al 1973, il Polimero Arte produsse molti "oggetti" riprodotti in edizioni limitate inglobate in collezioni private, ma esposte anche in musei prestigiosi o manifestazioni quali il Festival dei due mondi di Spoleto. All'esperienza va soprattutto il merito di aver attirato l'attenzione degli artisti e dei designer su questo settore industriale rafforzando l'idea che dalla stretta collaborazione tra arte e industria potevano nascere nuovi e rivoluzionari sbocchi di mercato. Chilli di resine da pressare, gonfiare, scolpire. Dirigeva il laboratorio Anna Marchi. Fù inevitabile nel corso degli eventi far sì che gli artisti lavorassero in un luogo meno dispersivo di una fabbrica e così tutto l'armamentario di macchine



1.4.3.A. Generale - Enrico Baj 1961



1.4.3.B. Cravatta - Enrico Baj 1969

utensili venne trasferito nel castello di Monteruzzo dove pittori, scultori e designers s'immersero nel clima medievale che aveva fatto da scenario alle gesta di Masolino.

Nel 1960 Gino Colombini, uno dei più affermati designer italiani, ottenne il "compasso d'oro" per la creazione di uno spremilimoni. C'erano anche ditte che si rivolgevano alla Mazzucchelli affinché progettasse per loro determinati prodotti.

Tale il caso della Cassina che con il tavolino modello Maremma in abs ottenne nel 1968 il premio Plast. A sua volta la Mazzucchelli strinse importanti accordi, ora societari, ora di semplice collaborazione, con altri produttori, come la Kartell, che apportarono indiscutibili benefici ad entrambe le società in quanto permisero di unificare le rispettive competenze tecniche e di design in una serie di prodotti di grande popolarità.

L'idea di rifare un'esperienza simile a quella del Polimero Arte, chiamando i più noti nomi dell'industrial design a cimentarsi con l'erede della celluloides si è concretizzata con l'evento "Dalla

Tartaruga all'Arcobaleno".

Questo divenne la sintesi appropriata del percorso che la Mazzucchelli compì nell'arco della sua storia. Dal regno della natura, all'impero della chimica e della fisica. Dall'orno al rhodoid. Castiglione Olona si ritrovò di nuovo al centro di un evento culturale e i laboratori si riaprirono per ospitare creatori famosi, accompagnati questa volta da griffe di successo. Enzo Mari per Danese, Handler Rosenberg per Pomellato, Ruggero Barengi per Olivari, Paola Navone per Alessi, Daniela Puppa per Kartell. Nascono lampade, scrittoi, specchi.

E le collezioni, fotografate e descritte in un catalogo dell'Electa, finiscono alla diciassettesima edizione della Triennale di Milano nel 1985. La mostra ottenne recensioni sui giornali, venne visitata da migliaia di persone, e fece capire come il rhodoid fosse in grado di dare forma a tutte le possibili fantasie creative di un designer e di uno stilista.

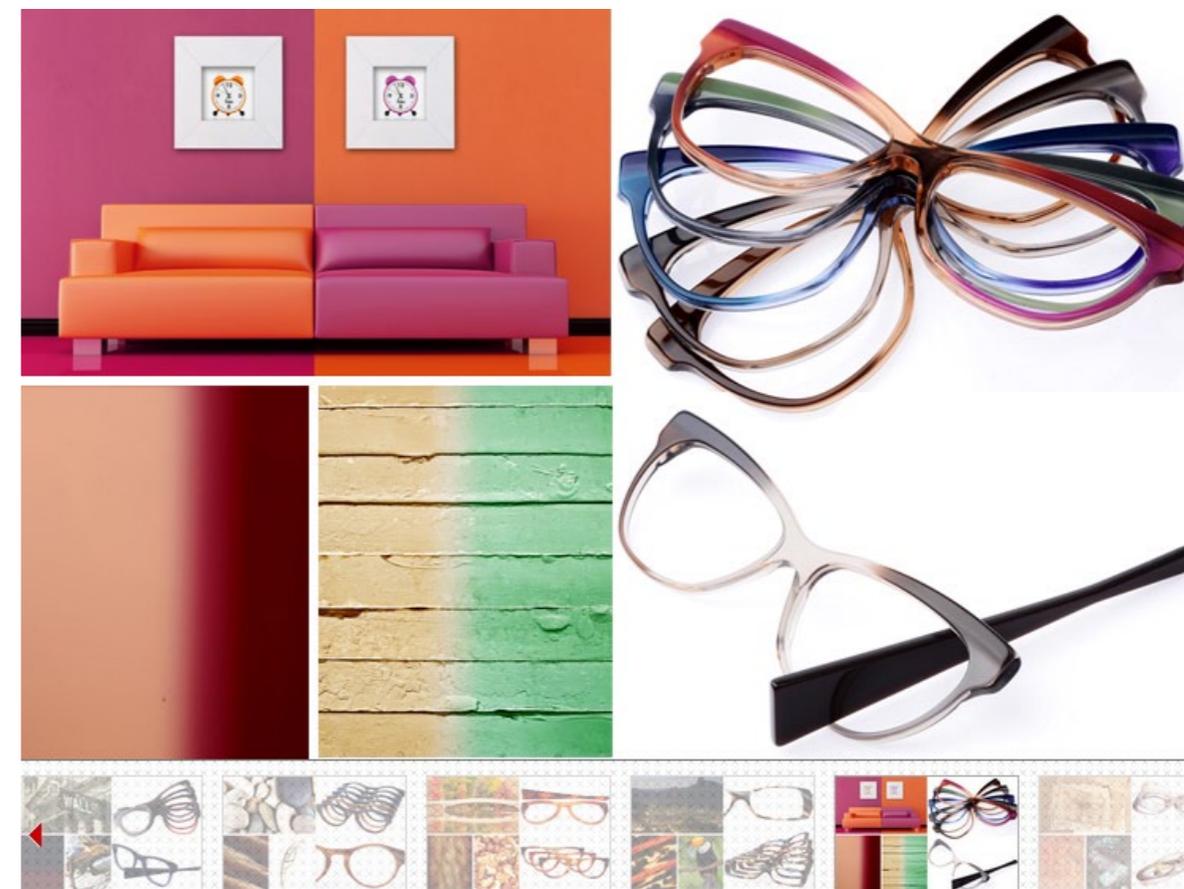


1.4.3.C. Polimero Arte verso la fine degli anni '60.
In primo piano Anna Marchi, la direttrice, sullo sfondo "Auto in demolizione di Filippo Avalor

1.4.4 Creatori di tendenze

Fu proprio la vasta gamma di prodotti immessi sul mercato e la capacità di rinnovarsi di anno in anno a determinare il particolare favore del pubblico di cui la Mazzucchelli poté sempre godere. Gli artistici pettini della Mazzucchelli possedevano anche il vantaggio di un prezzo altamente concorrenziale grazie all'origine industriale e alla estesa rete commerciale. Si può dire che celluloidi e rhodoid ebbero un influsso primario sul costume italiano. Le famiglie italiane non potevano più fare a meno dell'acquisto di oggetti personali o per la casa testimoni di un indiscutibile progresso nello stile di vita. Questo effetto consumistico buono per l'industria italiana era accentuato anche dalla particolare duttilità dei nuovi materiali e dai cambiamenti che arte e moda già al tempo proponevano alle nuove generazioni. La gamma delle colorazioni e delle trasparenze, sia ad imitazione dei colori naturali, sia al seguito delle innovazioni introdotte dalle nuove correnti pittoriche ed artistiche, era pressoché illimitata.

La nascita infine nel 1934 della rivista "Materie plastiche" costituì la definitiva consacrazione di queste tendenze nel settore artistico e dei consumi popolari. Anche ciò aiuta a comprendere la grande popolarità che in quegli anni ebbe l'azienda in quanto in direzione di Castiglione Olona volgevano il loro sguardo gli artisti, le masse dei consumatori e non da ultimo quel regime mussoliniano che traeva grandi benefici nell'immagine popolare dal diffondersi di beni di consumo a buon mercato. La crisi degli anni 70 portò la Mazzucchelli a selezionare le sue produzioni e a concentrare la propria attenzione su alcuni settori chiave. Tale il caso della moda. Durante un seminario organizzato a Castiglione Olona si comunicò a giornalisti specializzati, designer, venditori e consumatori che nulla, da quel momento in poi, sarà lasciato all'improvvisazione. A ciascuno i suoi occhiali: alla donna casual, alla signora sofisticata, all'uomo in doppiopetto, al tipo in jeans e T-shirt.



1.4.4.A. Tavole per lo studio delle tendenze

E la parola d'ordine è: condizionare lo stile. Di grande rilievo fu pure il sorgere, nel 1975 del centro "O", che sta per occhiale, diretto da Regina Rossi, ovvero di un punto di raccordo tra la Mazzucchelli ed i produttori di abbigliamento e accessori con l'obiettivo di coordinare gli stili, i colori, le forme e che potè avvalersi di un proprio periodico, "L'O".

La ricerca della personalizzazione delle montature per occhiali si perfezionò al punto di dare vita a una speciale sezione "collezioni" che consentiva al consumatore di soddisfare le proprie esigenze concertando e vedendole realizzate in anteprima per giudicarne risultati ed effetti.

Non si trattava solo di produrre la materia prima, ma estremamente delicato era proprio il rapporto col pubblico.

Ecco lo schema d'azione: l'ufficio studi del Centro O crea, inventa, disegna; la fabbrica costruisce i "blocchi" dai quali saranno ricavate le lastre; pubblicitari e fotografi provvedono alla persuasione del consumatore; i produttori di occhiali, che si chiamano Safilo, Persol, Luxottica, Ray Ban, chiudono il cerchio.

E' questo il fascino e nello stesso tempo la forza della Mazzucchelli: questo avvincente intreccio tra ricerca, cultura, moda, intuizioni, evoluzione tecnologica, ricerca di mercato, coraggiosi investimenti finanziari.

Una società, una ditta che rappresenteranno sempre un solido ponte fra futuro e passato, in quanto anche nella ricerca di nuovi prodotti ed esiti commerciali non si può prescindere dalle solide radici piantate in 160 anni di storia. Ha scritto Francesco Alberoni, sociologo, giornalista e scrittore italiano: «...la Mazzucchelli è una di quelle industrie che vivono secoli eppure miracolosamente restano moderne. Ad ogni epoca, a ogni generazione corrisponde la ricerca di un prodotto nuovo, di una tecnologia sofisticata, di un mercato inedito. La forza sta nella tradizione; ma è una tradizione particolarissima, stupefacente: la tradizione del moderno».



1.4.4.B. Tavole per lo studio delle tendenze

1.5. Turismo

1.5.1 Turismo Locale

Turismo D'affari

Nonostante si affacci sul Lago Maggiore e detenga su questo versante un'articolata offerta alberghiera, la provincia di Varese registra una limitata quota di turismo leisure, appena il 10 % sul totale, contro il restante 90 % di turismo d'affari. E' l'effetto della significativa concorrenza degli operatori della sponda piemontese che, il loro posizionamento, stanno utilizzando a tutto campo l'immagine evocativa del Lago.

A Varese rimane comunque la carta del turismo d'affari i cui punti di forza sono i soggiorni per affari, importanti congressi e meeting medico-scientifici. Questo flusso di turismo è sicuramente concentrato nelle aree limitrofe i grandi centri come Busto Arsizio, Gallarate e Varese stessa ed è alimentato dagli eventi fieristici di Milano e dalla spinta alimentare da Malpensa, interessata in questi ultimi anni da una discreta rivitalizzazione dell'offerta alberghiera locale con aumento delle strutture

sia presso l'aeroporto che lungo la direttrice Varese nuova fiera di Rho-Però.

La provincia rappresenta un ottima location per investimenti grazie a fattori chiave come: stabilità della curva della domanda nel corso dell'anno, destinazioni sicure e facilmente accessibili, posizione geografica vantaggiosa, vicinanza ai principali bacini di domanda nazionale ed europea.



1.5.1.A. Aeroporto di Malpensa



1.5.1.B. Fiera di Milano - Rho

Turismo Leisure

Per il turismo di svago la provincia offre, oltre a indiscussi valori paesaggistici, naturalistici e ricreativi un'ampia gamma di emergenze artistiche che spaziano dagli affreschi altomedievali di Castelseprio sino a giungere all'arte moderna di Arcumeggia, passando attraverso le epoche per decine di chiese, castelli e monasteri di grande valore storico e artistico.

Varese, nota come la città giardino per le splendide ville settecentesche, è una città vivace che conserva importanti testimonianze artistiche del passato. Merita poi un cenno particolare Castiglione Olona con il suo patrimonio di palazzi, chiese e opere rinascimentali. A livello paesaggistico è caratterizzata da ampie e stupende valli che creano punti panoramici da cui si può ammirare un territorio circondato da monti e costellato da laghi e percorsi d'acqua. Molti di questi luoghi, affascinanti da un punto di vista paesaggistico e naturalistico, si sono arricchiti negli ultimi

50 anni di un patrimonio architettonico-artistico che vede nella tipologia dei "paesi dipinti" una punta di eccellenza. Il comune di Marchirolo e frazioni quali Arcumeggia, Boarezzo, Olona, Peveranza, Runo e San Fermo sono oggi noti per l'armoniosa integrazione tra l'ambiente circostante e i dipinti murali nonché gli affreschi, che per soggetti figurativi rappresentati hanno personaggi che si ricollegano alle origini del posto, agli usi, ai costumi, alle attività lavorative degli abitanti e alle credenze popolari, in un'unica tavolozza di brillanti colori, godibile in ogni stagione.

Dunque il turismo leisure offre tantissimi itinerari da percorrere: da quello paesaggistico-naturalistico, a quello artistico-culturale, allo sport, al relax.



1.5.1.C. Murali di Arcumeggia



1.5.1.D. Castrum di Castelseprio



1.5.1.E. Villa Ponti detta Napoleonica - Varese



1.5.1.F. Complesso de La Collegiata - Castiglione Olona

1.5.2 Strutture ricettive locali

Distribuzione nel territorio

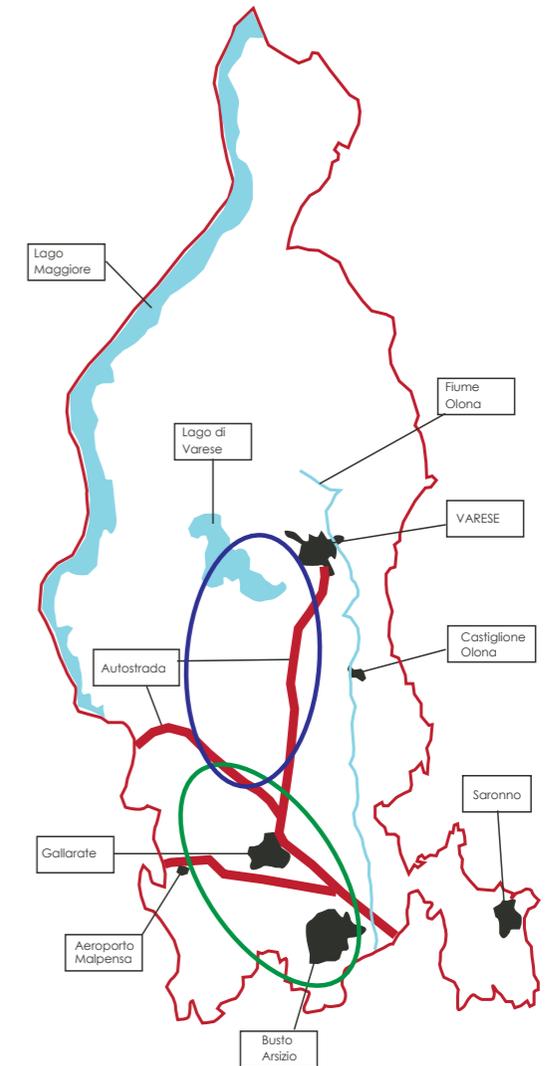
Tante le possibilità per trovare la soluzione più adatta alle esigenze del turista: alberghi e residenze, caseggi, azienda agrituristiche, Bed&Breakfast, affitta camere, case per vacanze e rifugi alpini.

Dalla ricerca è emerso che vi è una grande diffusione di Hotel di alta qualità lungo la direttrice principale di Varese-Malpensa- Rho Fiera. Le maggiori concentrazioni le si trova attorno alle città di Busto Arsizio, Gallarate e Varese, poli importanti per il turismo d'affari legati ad attività congressuali e fieristiche.

Nonostante questi grossi centri urbani offrano grandi catene alberghiere sono presenti anche strutture ricettive più modeste come Bed&Breakfast e Agriturismi.

Queste tipologie sono in ogni caso più diffuse presso i piccoli borghi, completamente immersi nella natura, in contesti ben lontani dal turismo d'affari.

-  Zona con più alta percentuale di Hotel di Lusso legati al turismo d'affari
-  Zona con più alta percentuale di strutture ricettive più modeste come B&B e Agriturismi



1.5.2.A. Schema distribuzione per tipo delle strutture ricettive

Hotel

La maggior parte degli Hotel distribuiti sul territorio del Varesotto sono strutture ricettive di alto livello. Sono presenti hotel che appartengono a importanti catene alberghiere come Novotel e Best Western, situati attorno alle città di Gallarate e Busto Arsizio, poli turistici vicini all'aeroporto di Malpensa e quindi ottimi punti di appoggio per chi soggiorna per viaggi di affari. Ci sono altri hotel invece che non appartengono a grandi catene alberghiere e che rispondono sia al turismo di affari che leisure e si distribuiscono più specificatamente lungo i laghi, le vallate e i piccoli borghi.

Strutture:

Moderni hotel a 4 stelle con capacità di accoglienza dalle 20-50 alle 200 stanze, di cui un minima percentuale per ospiti con mobilità ridotta. Le camere sono spaziose, dal design contemporaneo al più classicheggiante. Gli edifici che ospitano questi hotel sono per la maggior parte strutture nuove, moderne e a più piani.

Servizi:

Ogni hotel è dotato di sale meeting, ristorante, bar e parcheggio, giardini e terrazze. Le camere invece offrono ogni tipo di comfort: dall'aria condizionata, alla tv, al frigo bar, alla connessione wi fi per lavorare in tutta autonomia e libertà. Sono spesso offerti servizi per il relax come piscine e centri fitness.

Utenti:

Gli utenti sono prevalentemente uomini d'affari che viaggiano per lavoro e che necessitano di un appoggio avvolgente anche temporaneo, una, due notti, vicino al polo fieristico o comunque ben collegato con l'aeroporto e l'autostrada.

Collegamenti:

Facilmente raggiungibili dall'autostrada dei Laghi e dalla Fiera di Rho, spesso offrono servizio navetta o taxi che collega l'hotel direttamente con l'aeroporto.



1.5.2.B. Novotel- Cardano al Campo



1.5.2.C. Hotel Villa Castiglioni - Induno Olona



1.5.2.D. Hotel Conca Azzurra - sala conferenze - Ranco



1.5.2.E. Novotel - camera da letto

Bed & Breakfast

Questa tipologia di struttura ricettiva è ampiamente diffusa in tutto il territorio della provincia sia vicino ai centri urbani più grandi sia immersi nella natura tra le valli e i laghi più difficilmente raggiungibili in modo immediato. Tutte le varie strutture analizzate presentano diverse caratteristiche per quanto riguarda le strutture e i servizi offerti. La ricerca effettuata ha mirato alla localizzazione di alcune di queste strutture più o meno vicine all'area del paese di Castiglione Olona.

Strutture:

Le strutture sono delle più diverse: dalla villa stile liberty immersa nel verde nella zona residenziale della città, al castello isolato in una tenuta rurale, alla casa di proprietà a conduzione familiare. La disponibilità di posti è limitata, dai 3 ai 10 posti letto, avvolta possono ospitare anche 150 persone. Le camere sono ampie con arredi in prevalenza modesti, in altri casi più sontuosi, sia con bagno interno che

con bagno in comune.

Servizi:

Tutte le strutture offrono la prima colazione, quindi è presente una cucina o comunque un ambiente comune solitamente al piano terra. Non tutti i Bed & Breakfast invece hanno il servizio di ristorazione, avvolta è presente un piccolo ristorante annesso alla struttura. Le camere sono confortevoli e hanno la connessione WI FI, tv, aria condizionata, non tutte invece hanno il frigo bar.

Utenti:

Gli utenti possono variare dalla famiglia con bambini, alle coppie, all'uomo d'affari che cerca una sosta in un oasi di relax.

Collegamenti:

Non sempre sono raggiungibili direttamente all'uscita dell'autostrada dei Laghi, ma richiedono la percorrenza di strade provinciali o secondarie per accedervi.



1.5.2.F. Il Castello - Gornate Olona



1.5.2.G. Villa Adriana - Varese



1.5.2.H. Il Castello - salotto



1.5.2.I. Villa Adriana - camera da letto

Agriturismi

Nella provincia sono pochi gli agriturismi, ed in modo particolare quelli che offrono il servizio di pernottamento. La maggior parte sono aziende agricole a conduzione familiare che offrono i loro prodotti tipici e aprono i loro maneggi al pubblico. Quelle poche strutture che hanno la possibilità di soggiornare sono poderi e cascine che dopo la ristrutturazione hanno ricavato degli alloggi, dependance e stanze per ospitare pochi clienti.

Strutture:

Le location di questi agriturismi hanno sede in fattorie, vecchi mulini ad acqua, cascine immerse nella natura, a contatto con i parchi e gli animali della tenuta stessa. Molti presentano maneggi e fattorie con gli animali. Per il pernottamento propongono sia stanze che alloggi, dal monolocale al bilocale, con angolo cottura. La disponibilità di posti è ridotta: da 5 a 10 persone.

Servizi:

La presenza di maneggi offre la possibilità di cavalcate lungo i sentieri del parco del Ticino, oppure escursioni e passeggiate tra le vallate. Le fattorie invece offrono percorsi didattici per i più piccoli e preparazione degustazione di pietanze tipiche per i più grandi.

Utenti:

Gli utenti sono prevalentemente famiglie che desiderano passare qualche giorno lontane dalla frenesia della città e gustarsi la natura incontaminata e la buona cucina.

Collegamenti:

Sono tenute immerse nel verde e quindi lontane dai centri abitati e dalle vie principali. Per questo sono non facilmente raggiungibili dall'autostrada ma necessitano la percorrenza di strade di campagna e montagna.



1.5.2.L. Cascina Martina - Gornate Olona



1.5.2.M. Le Rondine - Lonate Ceppino



1.5.2.N. Cascina Martina - sala da pranzo



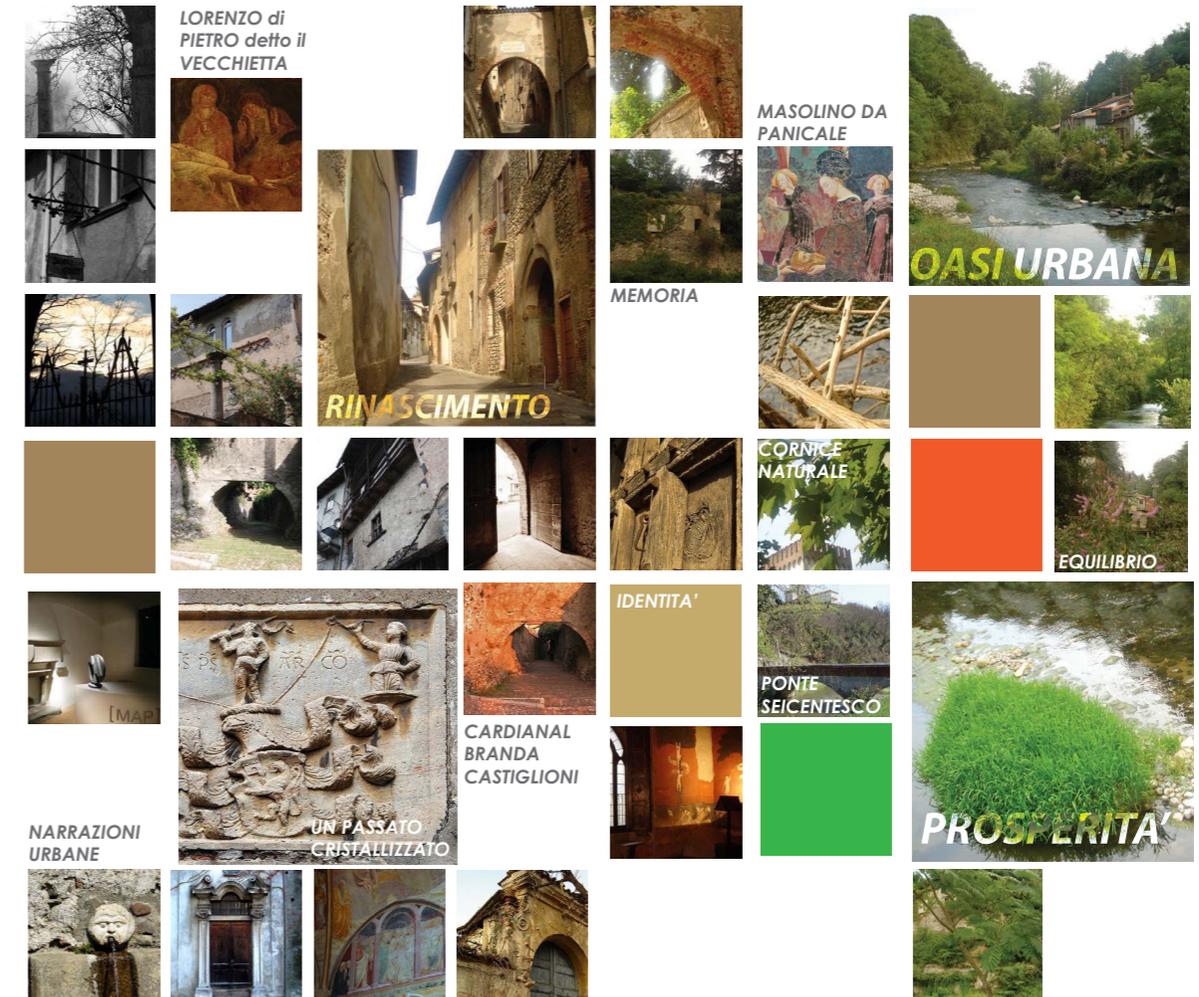
1.5.2.O. Le Rondine - camera da letto

1.5.3. Turismo a Castiglione Olona

"...Se Castiglione fosse in Francia, avrebbe un milione di turisti..."

Già da questa prima affermazione si possono evidenziare le grandi potenzialità di un Borgo rinascimentale come Castiglione Olona. Come se fosse immersa in un tempo passato, la cittadina, con le sue risorse culturali e artistiche ben si presterebbe ad un bacino d'utenza interessato ad un turismo leisure. Chiese, Palazzi, Musei, e poi ancora Fiere, Pali. Primo fra i vari deficit del piccolo Borgo, i collegamenti. Purtroppo per raggiungere il centro storico è necessario essere automuniti, la stazione ferroviaria più vicina è a Venegono Superiore a 2 Km di distanza. Vi era precedentemente una ferrovia che passava per Castellanza, un'alternativa valida, ma è stata chiusa. Altro cruccio per il turismo castiglioneese è la mancanza di strutture ricettive adeguate ad accogliere i turisti. Nel territorio comunale è presente un solo B&B con solo 2 camere doppie e una sala per la prima colazione situato tra

l'altro nella parte nuova del paese, difficilmente collegata col Borgo storico. L'affluenza di turisti non manca, sono per lo più turisti stranieri, coppie dai 50 anni in su che hanno scovato Castiglione in qualche guida turistica della zona e hanno deciso di fare una toccata e fuga di qualche ora. Perché è di questo che si parla, vacanze brevi di una giornata. La maggior parte, se non tutti i turisti pernottano nelle vicinanze, nei centri abitati più grossi della zona, come Varese che dista 10 km. Lungo il fiume Olona, affianco a quel che ne rimane della ferrovia dismessa, si snoda con partenza da Castiglione Olona una particolare pista ciclabile-passeggiata che percorre il letto del fiume Olona. Immersa nel verde dei boschi, permette un'esperienza unica per conoscere di tutta la media valle dell'Olona in sicurezza e distante da traffico e rumore. Questa attira molti di quei turisti che muniti di bicicletta percorrono via via ogni borgo che incontra la pista e quindi anche Castiglione Olona.



1.5.3.A. Moodboard sulle attrattive di Castiglione Olona



1.6. Punti di forza e debolezze del Borgo

1.6.1. Analisi Swot

Strength - Punti di Forza

- Patrimonio culturale e artistico
- Azienda Mazzucchelli come spunto per la crescita nell'innovazione
- Tourist Information Point, che offre una guida della città e propone itinerari di visita
- Sito web con info sul Borgo: la storia e gli eventi che il borgo organizza
- Contatto Facebook per la condivisione di info e consigli

Weaknesses- Debolezze

- Scarisità di strutture ricettive di qualsiasi genere
- Poche strutture commerciali che offrano servizi ai turisti
- Mancanza di comunicazione e strategia di marketing per attirare e coinvolgere possibili turisti.

Opportunities - Opportunità

- Sfruttare la presenza di un'azienda così all'avanguardia per dare nuovo slancio al turismo e all'economia attraverso attività legate ad essa.
- Sfruttare il valore storico e culturale della città come polo attrattivo per turisti e potenziali investitori
- Presenza di molti edifici inutilizzati che potrebbero ospitare strutture ricettive e culturali e incrementare il turismo

Threats- Rischi

- Il numero dei turisti che sono arrivati a Castiglione Olona ha avuto un calo dal 2008
- Mettere in oblio il valore storico di questa cittadina per mancanza di promozione e di investimento.

1.6.1.A. Schema Swot Analysis sul Castiglione Olona

1.6.2. Conclusioni

Dall'analisi si è potuto notare come il borgo di Castiglione Olona sia un terreno fertile per ipotizzare interventi di tipo culturale e architettonico.

Il territorio è denso di storia, cultura, arte, e realtà che ben si prestano ad essere sfruttate per innescare uno sviluppo economico, turistico e culturale del paese.

Le risorse sono tante, a partire dai tanti edifici che costellano il centro storico e che se presi in esame potrebbero dar vita ad una rete di strutture ricettive per accogliere i turisti occasionali e anche gli studiosi d'arte.

Altro grosso potenziale l'azienda di materie plastiche Mazzucchelli 1849 che può fungere da esca per suggerire azioni innovative che guardino alla tradizione del luogo ma che allo stesso tempo gettino le basi verso un processo di innovazione e progresso.



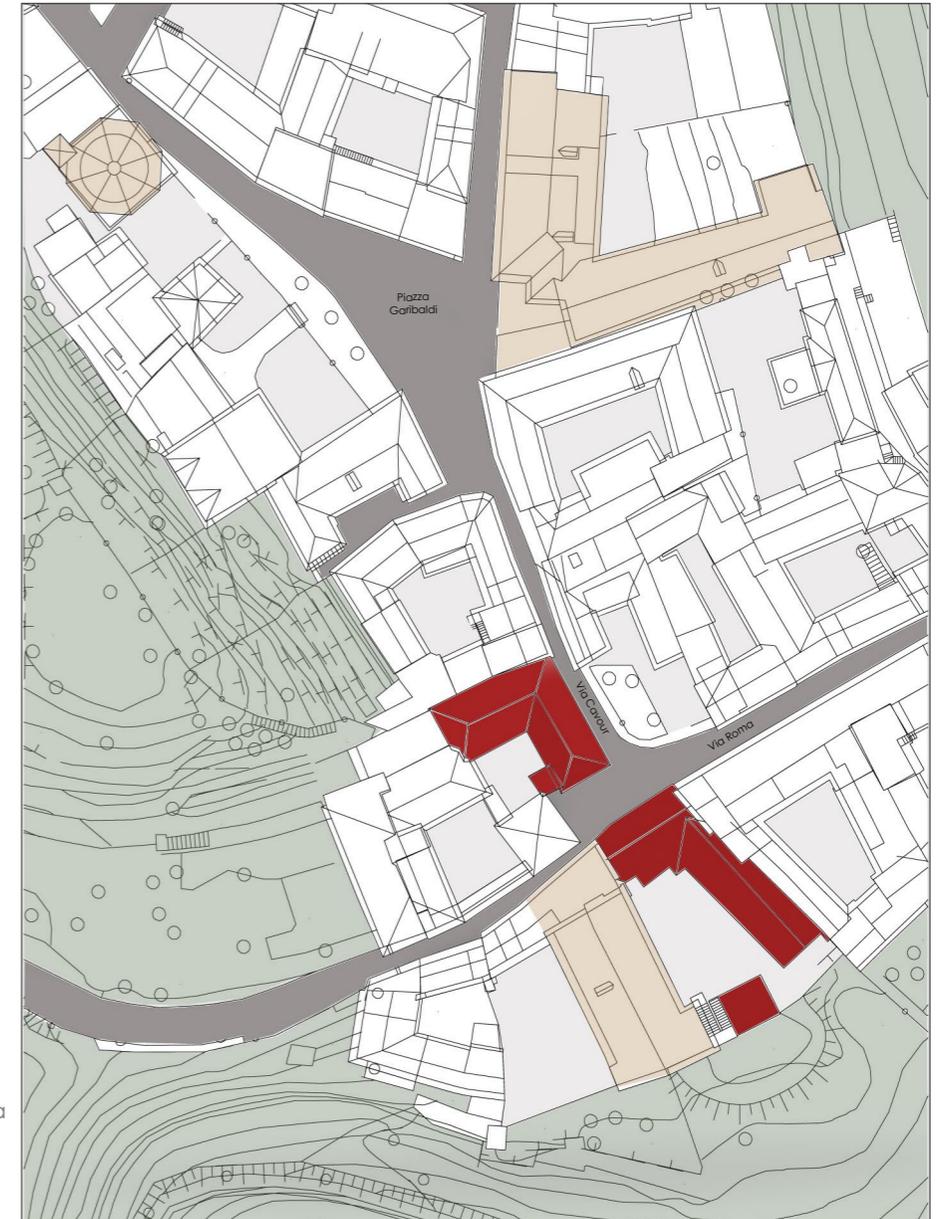
PROGETTO

2.1. Descrizione del Centro Polivalente

2.1.1. Inquadramento

Il Centro Polivalente P3 è un centro polifunzionale che comprende due complessi di edifici, uno dedicato al Centro Culturale P3 che offre spazi per lo sviluppo e la ricerca delle materie plastiche e le loro possibili applicazioni nel campo del design, dell'architettura e dell'arte, e l'altro è riservato invece all'Hotel P3 che offre i servizi di pernottamento e relax agli utenti del Centro Culturale che necessitano di un luogo dove poter soggiornare per seguire le attività periodico organizzare dal Centro Polivalente.

I due complessi architettonici sono la Casa Clerici, per l'Hotel P3, e i locali della Pro Loco che si affacciano sulla Corte del MAP per il Centro Culturale. Entrambi gli edifici si affacciano su via Roma, asse viario principale del Borgo, e quindi godono di una posizione centrale per consentire agli utenti e ai turisti in genere di poter muoversi dal Centro Polivalente verso altre attrattive che il Borgo offre nel Centro Storico.



2.1.1.A. Inquadramento degli edifici coinvolti nel progetto - scala 1.1000

2.1.2. Obiettivi generali e specifici

Il Centro Polivalente P3 vuole inserirsi nel contesto del Borgo rinascimentale con l'obiettivo principale di:

- creare un polo per l'attivazione di iniziative culturali che attirino l'attenzione di un'ampia utenza turistica e non.

- riattivare il turismo da troppo tempo ormai fermo a metodologie operative poco innovative e coinvolgenti che non stimolano la crescita culturale e economica del paese

Nello specifico vuole quindi:

- offrire in unico complesso ospitalità e cultura così da non dover costringere gli utenti a gravitare nelle vicinanze per poter pernottare e seguire le attività del Centro

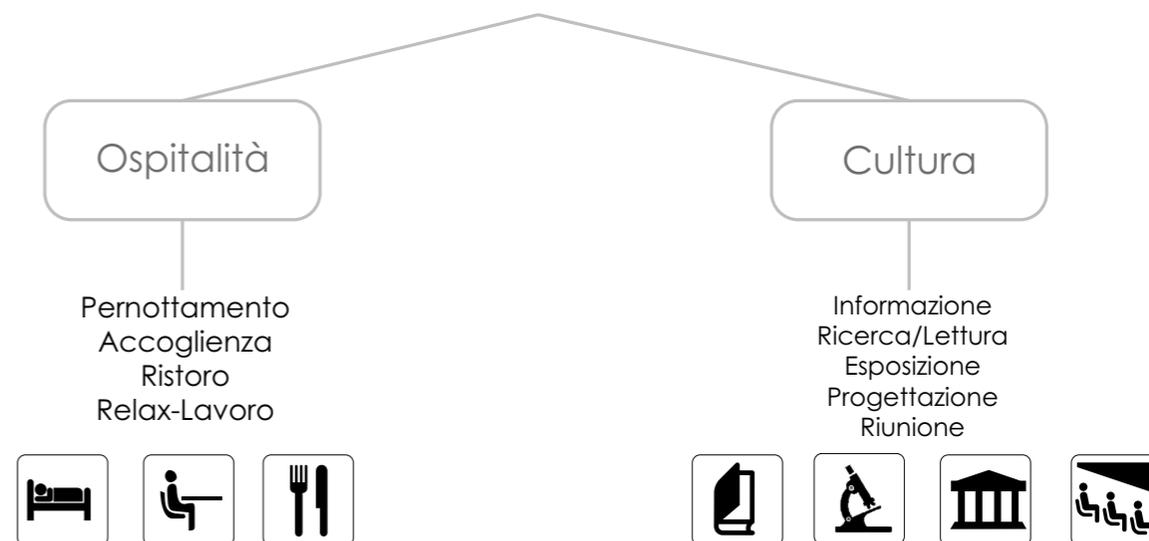
- utilizzare l'azienda della Mazzucchelli come veicolo per attivare un processo di innovazione sia culturale che economica del borgo.

- offrire una struttura ricettiva che possa ospitare non solo gli utenti del Centro ma qualsiasi turista di trovi a visitare Castiglione Olona

- garantire degli spazi per convention, riunioni e meeting sia legate al Centro e i suoi utenti ma anche a servizio degli stessi abitanti del paese.

2.2. Servizi

P4 Centro Polivalente



2.2.A. Schema dei servizi del Centro Polivalente P4

CENTRO CULTURALE

Piano Terra

Informazione

Infopoint

Ricerca

Polimeroteca

Letture

Sale lettura

Esposizione

Galleria

Riunione

Sala riunioni

HOTEL

Piano Terra

Accoglienza

Reception

Ristoro

Bar

Relax /Lavoro

Living e Lounge



2.2.B. Distribuzione dei servizi nei vari spazi al Piano terra del Centro Polivalente P4

CENTRO CULTURALE

Primo Piano

Progettazione

Laboratori

Esposizione

Galleria

Riunione

Teatro

HOTEL

Primo Piano

Relax /Lavoro

Area relax condivisa

Pernottamento

Camere



2.2.C. Distribuzione dei servizi nei vari spazi al Primo piano del Centro Polivalente P4

2.3. Concept

Il P4 Centro Polivalente vuole essere fulcro di attivazione culturale, artistica e occasione di investimento, che muove i suoi passi partendo dall'azienda Mazzucchelli, modello di crescita ed innovazione, portando così Castiglione Olona ad un'evoluzione pari a quella che ha avuto la sua azienda.

Prendere spunto dalla tradizione del Borgo e dall'innovazione dell'azienda per attivare meccanismi di crescita culturale, artistica ed economica nel paese.



2.3.A. Schema del concept

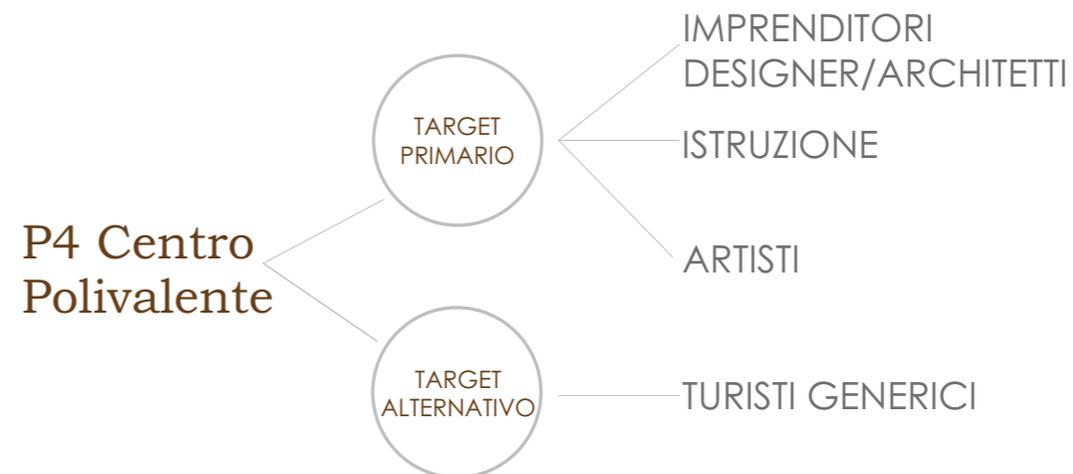
2.4. Target

Come target principale si è pensato che le attività del Centro Polivalente fossero un'attrazione principalmente per imprenditori che vedono del potenziale nel materiale della Mazzucchelli e quindi un possibile investimento nell'acquisto o in un possibile inserimento in altri mercati economici diversi da quelli che la Mazzucchelli segue già.

Altro target primario sono poi Architetti e Designer perché incarnano figure professionali sempre attente ai nuovi cambiamenti di tendenze e applicazioni di nuove tecnologie nell'ambito della progettazione di interni e di oggetti legati all'uso quotidiano.

Come altro target fondamentale si è poi pensato alla vasta categoria di artisti, che, come avvenne per l'occasione dell'evento "Polimero arte" possono essere attratti dal materiale plastico e quindi coinvolti nelle attività di ricerca e progettazione del Centro per le loro creazioni artistiche.

Come target alternativo si è individuati infine altre due categorie: il turista generico che comunque giunge a Castiglione Olona per visitare il borgo e nel visitare anche il Centro Polivalente potrebbe essere interessato a seguire le attività del Centro Polivalente e pernottare nell'Hotel. E le scolaresche, coinvolte spesso in gite culturali e didattiche.



2.4.A. Schema del target

2.5. Suggestioni di ricerca

2.5.1. Cultura artistica rinascimentale

La presenza di un'ampia testimonianza artistica nel tessuto urbano dimostra come il Borgo possa essere assimilato ad un "museo a cielo aperto". L'atmosfera di una cittadella che un tempo è stata il laboratorio di artisti come Masolino da Panicale e Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta fa riflettere su come Castiglione si possa prestare a ritornare fulcro attivatore di creatività. Ecco perchè il Centro Polivalente vuole creare un luogo dove la tradizione e l'innovazione possano incontrarsi, dove gli edifici del 500 possano fare da cornice e da nuove botteghe per la ricerca e l'innovazione creativa, a favore del Borgo.

2.5.2. La Mazzucchelli

La realtà economica dell'azienda Mazzucchelli 1849 è un dato di fatto. Una grande azienda, tra le leader internazionali per la produzione di lastre di materiale plastico. Nel corso della sua storia si è sempre rinnovata nelle tecnologie e nelle idee mantenendo pur sempre un legame forte con la tradizione e l'artigianalità. Ecco perchè si pensa che questa azienda, molto più conosciuta nel mondo e poco nel proprio borgo di origine, possa essere il punto di ispirazione per un rinnovamento delle attività culturali ed economiche di Castiglione. Attraverso il suo coinvolgimento nella realizzazione del Centro Polivalente dove svolgere le sue attività di ricerca e innovazione, la Mazzucchelli potrebbe apportare quel giusto spirito di rinnovamento e tradizione allo stesso tempo.

2.5.3. La natura e l'urbanistica

Nel tessuto urbano e nel paesaggio che circonda Castiglione Olona sono presenti molti elementi che potrebbero essere ricondotti al concetto di flusso, di percorso, di collegamento tra una parte e un'altra, Primo fra tutti il fiume Olona che attraversa il borgo e con il suo corso collega Castiglione con altri paesi della zona connotandone il paesaggio. Un altro elemento urbano invece sono le vie, dalle principali alle diramazioni secondarie, che creano una maglia, una rete di direzioni che si snodano delineando dei flussi di percorrenza. Sia il fiume che le vie dunque sono prese come spunti progettuali assimilabili ad un nastro, una lingua che collega più parti dello spazio e che crea un collegamento vivo e un indirizzamento dentro gli ambienti progettati nel Centro Polivalente.



2.5.4. Spunti metaprogettuali

- * *Creatività come motore di sviluppo economico, di aggregazione sociale e di connotazione estetica della città.*
- * *Ampliamento del MAP (Museo Arte Plastica) in una nuova ala prospiciente il museo, dove si potrebbero prevedere mostre, laboratori creativi, approfondimenti tematici e ricerche sulle materie plastiche*
- * *Sfruttando la vicinanza fisica della Casa Clerici oggi dismessa si potrebbero ubicare funzioni accessorie e/o integrative come una struttura ricettiva e spazi relax*
- * *La plastica potrebbe invadere puntualmente gli spazi, caratterizzando gli ambienti e segnando l'accostamento tra la tradizione degli edifici e l'innovazione dei materiali*

2.5.4.A. Moodboard sulle suggestioni di ricerca



2.6. Come intervenire sull'esistente

Intervenire progettualmente su delle preesistenze, a maggior ragione se appartenenti ad epoche storiche rilevanti, ha sempre aperto ampi dibattiti. Vi sono numerose tendenze metodologiche nel campo del restauro, alcune più conservative che si limitano a riportare in funzione una struttura architettonica, per poterne consentire ancora l'utilizzo ma che non vanno a stravolgere la sua conformazione originaria. Esse tendono principalmente ad assumere un atteggiamento di rispetto verso il passato e l'origine del manufatto e quindi cercano di riportarlo alla luce, per farlo rileggere.

Un'altra metodologia è invece quella che prevede il principio di reversibilità come guida dell'operatività conservativa. Questa propensione al reversibile è piuttosto una tensione verso la non invasività tecnologica (non architettonica) dell'aggiunta, tradotta tecnologicamente in smontabilità e rimovibilità.

Il progetto per il Centro Polivalente P4 prevede l'intervento su due preesistenze, una della prima metà del XV secolo e l'altra tra il XIV e XV secolo e la metodologia operativa che vuole seguire è quest'ultima che è stata appena espressa. Cioè considerare i manufatti architettonici come "scatole vuote", dei contenitori di cui non si modifica la struttura originaria su cui andare a inserire elementi che connotino lo spazio e lo possano rifunzionalizzare a seconda della nuova destinazione d'uso. Reversibilità quindi come orientamento di metodo, perseguito tramite l'attuazione di un principio di "discrezione" delle aggiunte connesse alla rifunzionalizzazione.

2.6.1. Casi studio

2.6.1.1. Interventi sull'esistente

Musei Traianeï

Descrizione

I mercatini Traianeï, che devono il suo nome all'imperatore Traiano che governò Roma dal 98 al 117 d.C.. Come imperatore fu un intelligente amministratore inaugurando alcune opere pubbliche importanti come l'Arena di Verona, un nuovo porto ad Ostia, un nuovo acquedotto, il Foro e quelli che oggi sono chiamati i Mercati Traianeï.

Questi ultimi furono progettati dall'architetto Apollodoro. Durante il MedioEvo e il complesso fu trasformato con l'aggiunta di alcuni piani ancora visibili oggi e la costruzione di alcuni elementi difensivi come la Torre delle Milizie costruita nel 1200. Successivamente fu costruito anche un convento, poi demolito nel XX secolo per restituire alla città di Roma i Mercati Traianeï di un tempo.

Nell'antichità l'entrata, come oggi, era in via IV Novembre, a cui si accede ad

una serie di negozi a due piani, dove si distribuiva grano gratuitamente alla popolazione povera della Roma antica

Intervento

Dal 1985 si è venuta sviluppando una ricomposizione dei mercati, gestita dalla committente: Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma dott.ssa Lucrezia Ungaro. Lo scopo principale di questo intervento museografico era la piena reversibilità dell'allestimento, che permettesse posteriormente di completare le ricomposizioni con eventuali nuovi frammenti che potranno emergere a seguito del progresso degli scavi e degli studi archeologici, con l'obiettivo di ricostituire l'unità visiva dei materiali. Quindi è interessante la chiara lettura delle addizioni completamente staccate dalla preesistenza, che ne fanno leggere la storia.



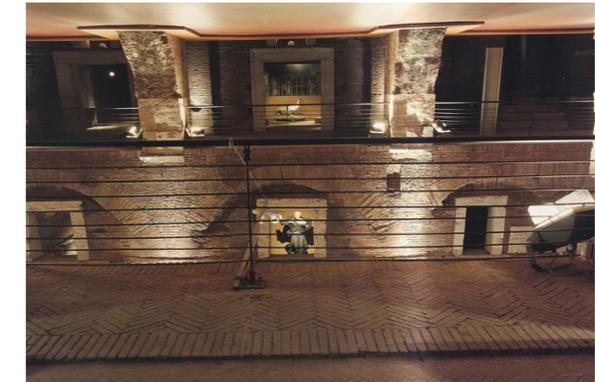
2.6.1.A. Sala espositiva



2.6.1.B. Corridoio che dà accesso alle varie botteghe



2.6.1.C. Sala espositiva



2.6.1.D. Dettaglio parapetto

Domus del Chirurgo Rimini

Descrizione

Con lo scopo di riqualificare la piazza Ferrarini a Rimini, nel 1989 si è deciso di scavare per restituire il meraviglioso complesso archeologico, lavoro che si è protratto per 18 anni.

Gli interventi sono stati condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna in collaborazione con i Musei Civici di Rimini. Questo grande lavoro ha raggiunto nel 2007 la sua conclusione, divenendo un chiaro testimone di un'evoluzione insediativa dall'età repubblicana a quella moderna.

La "Domus del chirurgo" è l'elemento più importante del complesso, risale al II sec. d.C., e si estende su una superficie di 700 mq.

Intervento

Data l'importanza della Domus, si optò per la costruzione di una struttura intorno allo scavo, che fungesse da

scudo protettivo contro il tempo e gli agenti atmosferici, ma che permettesse ai visitatori di godere comodamente la vista di questo patrimonio archeologico. La struttura è una grande "campana" fatta in vetro e acciaio, il suo perimetro impedisce il passaggio del sole, ma permette una visione degli scavi anche dall'esterno. Il tetto è un giardino pensile con piante mediterranee, interrotto a tratti da lucernai a nastro in grado di assicurare il ricambio dell'aria. Passando all'interno, si trovano tre passerelle in vetro sospese a circa due metri dallo scavo, creando dei percorsi che guidano ai visitatori tra le stanze. Il progetto è stato messo a punto dallo studio Cerri & associati di Milano e la sua inaugurazione è avvenuta il 7 dicembre 2007.

L'elemento connotante di questo intervento è stato l'abilità nel staccarsi visivamente e materialmente dalla preesistenza con un'aggiunta contemporanea con un linguaggio però poco invasivo e che permette la lettura del passato.



2.6.1.E. Piazza Ferrari



2.6.1.F. Vetrata dell'edificio



2.6.1.G. Passerelle che girano attorno al mosaico romano



2.6.1.H. Dettaglio passerelle

2.6.1.2. Elementi di connessione

Villa in Positano

Descrizione

Questa villa a Positano, del XVIII secolo, originariamente era stata un monastero, arroccato sul costone che scende verso il mare. Il suo attuale proprietario è un collezionista di maioliche antiche di Vietri e un appassionato estimatore di suzani, i preziosi tappeti ricamati dell'Uzbekistan. Per questo motivo la sfida progettuale era di mischiare il suo gusto estético contemporaneo ed eclettico con il valore storico-paesaggistico del palazzo.

Intervento

Nel 2004 la villa del XVIII secolo è stata trasformata, trasportata al nostro secolo. Gli architetti Claudio Lazzarini e Carl Pickering, più conosciuti come Lazzarini Pickering Architetti, hanno avuto l'incarico.

Si voleva che in questo edificio venisse valorizzata la struttura esistente, e, nello stesso tempo, la si alleggerisse degli elementi superflui. Il concept di design

è stato la continuità, evidenziata attraverso la relazione tra piani senza interrompere la vista del panorama. Questa relazione è avvenuta grazie al nastro che si snoda tra i piani, partendo dal soffitto, scende lungo le pareti, attraversa ambienti, percorre scale per poi salire, nuovamente, su pareti e soffitto, disegnando e definendo, nel suo percorso, ora una pedana, ora un tavolo o una seduta.

I materiali di questo nastro sono il ferro per la struttura, e le maioliche vietresi del XVIII e XIX secolo della collezione del proprietario per il revestimento. Le maioliche dipinte a mano dai maestri vietresi permettono la composizione di una specie di mosaico che risalta subito col bianco assoluto di pareti e pavimenti.



2.6.2.A. Nastro nell'area living



2.6.2.B. Vista dal balcone sulla zona living



2.6.2.C. Nastro che collega l'area living con la cucina



2.6.2.D. Dettaglio del area living

2.7 Analisi dell'intervento a livello urbano

2.7.1. I Flussi- percorsi

Piano Terra

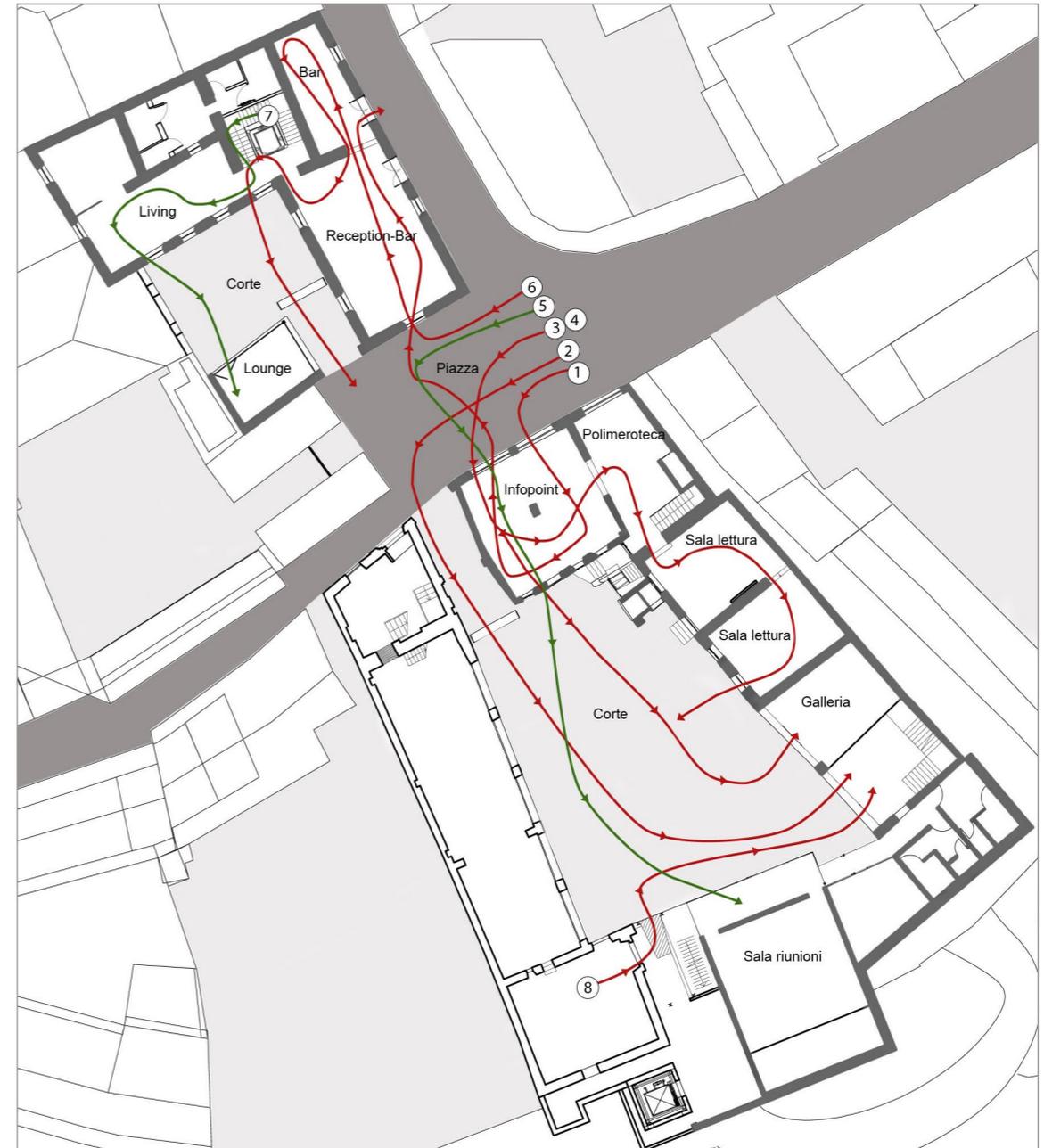
 FLUSSO PUBBLICO

Per flusso pubblico si intendono quei percorsi che si prevede possano essere compiuti da tutti, sia gli utenti del centro, che i turisti generici, che gli abitanti di Castiglione Olona.

 FLUSSO SEMI-PRIVATO

Per flusso semi-privato/pubblico si intendono quei percorsi che invece possono essere compiuti principalmente da chi segue le attività del Centro Polivalente e soggiorna dell'Hotel

- ① Infopoint - Reception - Bar
- ② Piazza - Galleria
- ③ Infopoint - Polimeroteca - Sala Lettura - Corte
- ④ Infopoint - Corte - Galleria
- ⑥ Reception - Bar - Corte
- ⑧ Map - Galleria
- ⑤ Infopoint - Corte - Auditorium
- ⑦ Living - Corte - Lounge



2.7.1.A. Flussi al piano terra - scala 1.400

Primo Piano

➔ FLUSSO PRIVATO

Per flusso privato si intendono quei percorsi che si prevede possano essere compiuti esclusivamente dagli utenti del Centro, che svolgono le attività laboratoriali e pernottano nell'Hotel.

- ① Piazza - Corte - Camere
- ② Reception - Camere
- ③ Infopoint - Polimeroteca - Laboratori - Deposito



2.7.1.B. Flussi al primo piano - scala 1.400

Flussi / percorsi

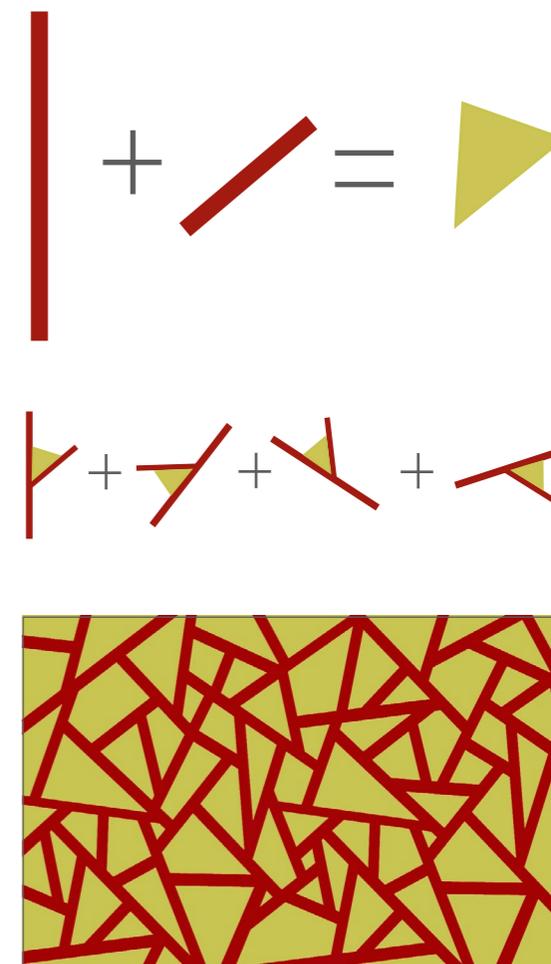


2.7.2.A. Schema di individuazione degli assi viari del borgo

2.7.2. Studio della piazza

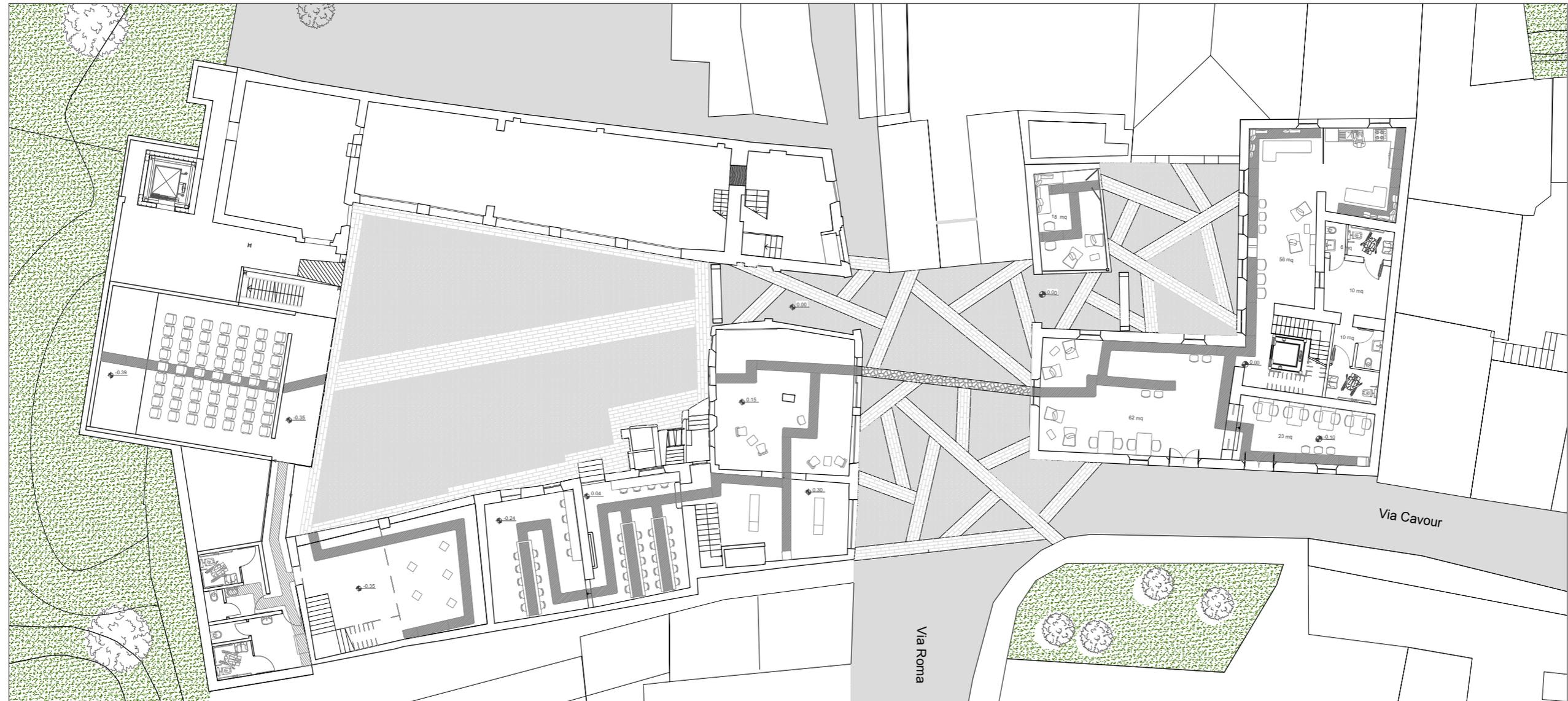
E' stata analizzata la maglia viaria del centro storico di Castiglione Olona e si è potuto notare come vi siano degli assi viari principali, come via Roma, via Cavour e via Mazzini, da cui poi si dipartono delle vie secondarie, delle diramazioni. Nell'incrocio di questi due elementi viari si creano uno slargo, una sorta di "corte" urbana. Si è deciso così di assumere così questo modello-modulo per reiterare più volte e a creare un pattern, una maglia che viene applicata nella sistemazione della piazza di collegamento tra i due edifici coinvolti nel progetto, Centro Culturale e Hotel.

Questo stesso pattern, viene ripreso pure nella progettazione interna degli arredi (lingua di connessione tra gli spazi) sotto forma di texture-pattern.



2.7.2.B. Schema elaborazione del pattern per la piazza

2.7.3. Masterplan



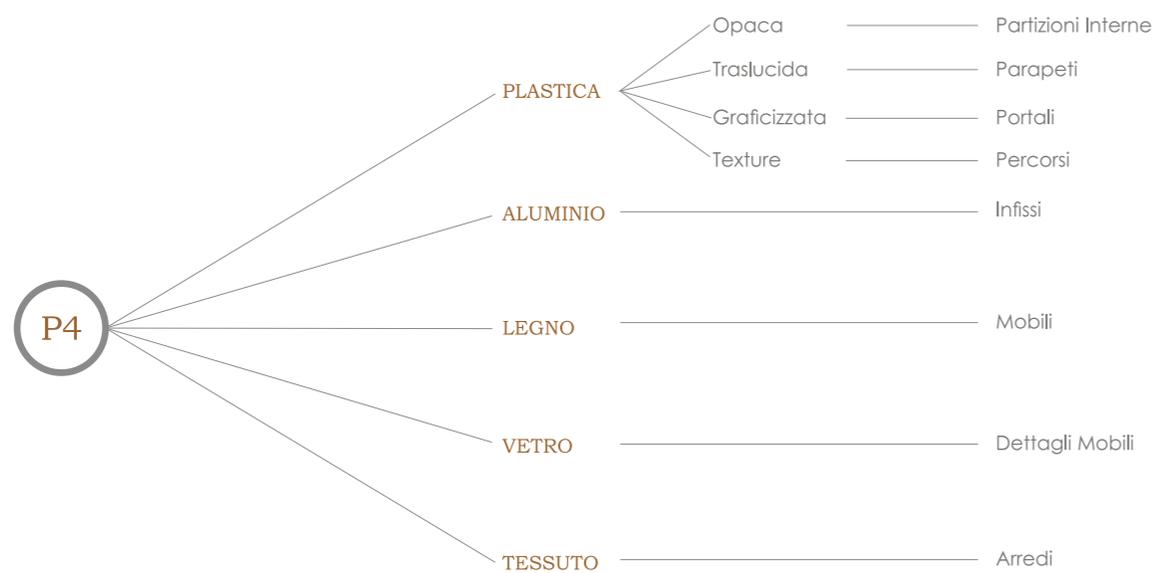
2.7.3.A. Masterplan del P4 Centro Polivalente - scala 1.250



2.7.3.B. Render della piazza con la vista dei due edifici del Centro Polivalente
2.7.3.C. Render ravvicinato della piazza

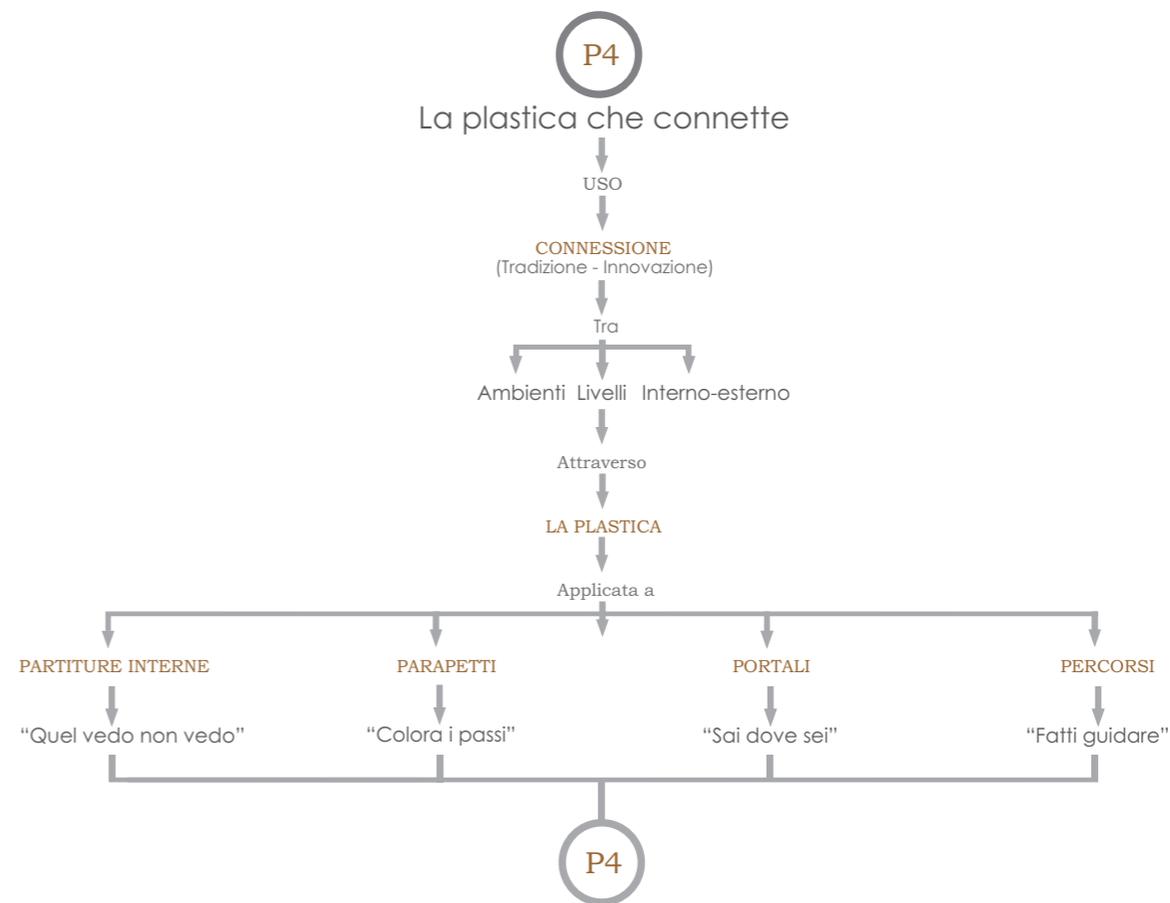
2.8. Caratteri generali di progetto

2.8.1. Materiali



2.8.1.A. Schema di materiali di progetto

2.8.2. L'utilizzo della plastica



2.2.A. Schema dell'utilizzo della plastica

2.8.2.1. Specifica sui polimeri adottati

Esistono sei grandi categorie nel regno dei materiali: Ceramiche, Metalli, Polimeri, Vetri, Elastomeri ed Ibridi. Nel caso del Centro Polivalente P4, si è selezionato il gruppo dei polimeri per fare accento sul concept di connessione tra tradizione e innovazione su cui si è basato il progetto.

I polimeri si definiscono come solidi organici composti da lunghe catene di atomi di carbonio, leggere, facili da modellare e ideali perchè adatti sia ad interni che esterni. Inoltre con la corretta dimensione di stampo e un precoloramento del polimero non richiedono un'operazione di finitura.

Per il Centro Polivalente P4 si sono scelti tre tipi di polimeri, secondo l'utilizzo: Polimetilmetacrilato, Acetato di cellulosa e Policarbonato.

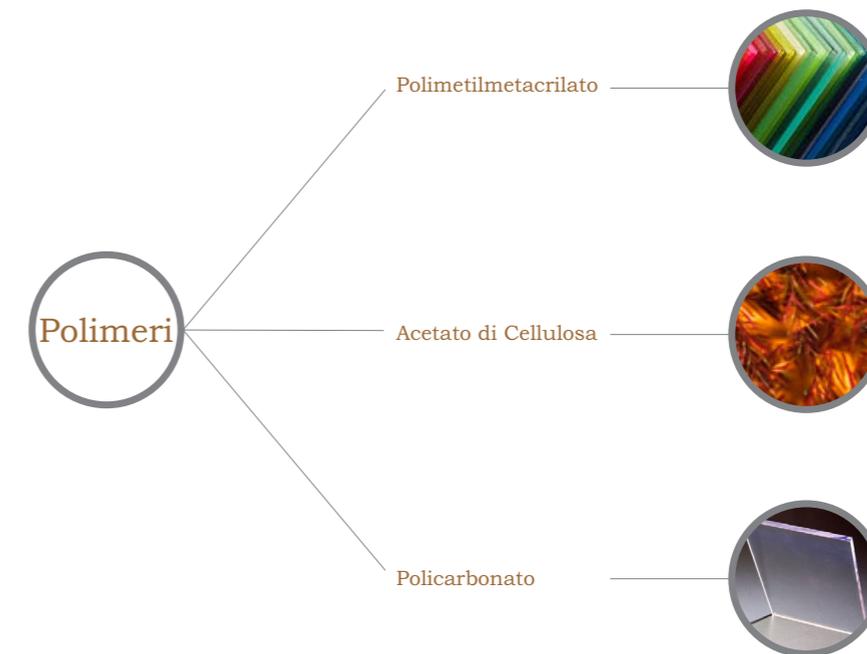
- Il Polimetilmetacrilato (PMMA) è scelto per le connessioni interne, ha diverse applicazioni tradizionali, tra cui segnaletica, espositori, gli schermi di separazione decorativi e protettivi, opere d'arte, ecc. Il peso ridotto, trasparenza maggiore al vetro e minore fragilità, costo minore rispetto al vetro, stampaggio facile, possibilità di rimedi in caso di graffi e la sua gamma di colori, hanno fatto sì che rientrasse nell'uso anche del settore architettonico.

- L'Acetato di Cellulosa è la materia prodotta dalla Mazzuchelli, che essendo uno spunto progettuale diventa anche un materiale di progetto, inserito nei percorsi. Questo polimero e tra i pochi di origine vegetale questo offre caratteristiche particolari come trasparenza e luminosità, tatto gradevole e la superficie liscia, acustica ottimale, buona resistenza alla luce e all'invecchiamento. In più non provoca allergie o reazioni cutanee, che nel caso del Centro risulta vantaggioso.

poichè è il materiale a contatto più diretto con i visitatori.

- Il Policarbonato, viene applicato invece negli esterni, nei parapetti, date le tre principali caratteristiche del materiale: alta resistenza all'impatto,

alla temperatura (125 ° C) e la sua trasparenza. Questo materiale viene usato in diversi impieghi architettonici perchè permette di offrire sicurezza agli utenti e una lunga durata.



2.8.2.1.A. Schema dei tipi di polimeri adottati

2.8.3. Colori



2.8.3.A. Affresco di Masolino nel battistero della Collegiata

Come abbiamo enfatizzato in questa tesi, il valore artistico di Castiglione è innegabile, per quello abbiamo deciso di portare la tradizione a congiungersi con l'innovazione, e quindi di prendere i colori di uno degli affreschi più importanti ancora esistente a Castiglione,

l'affresco di Masolino da Panicale nel battistero della Collegiata e creare con palette di colori del progetto. La palette di riferimento si è trasformata ottenendo una trasposizione di colori divisi secondo l'utilizzo come vediamo nello schema.



2.8.3.B. Palette di colori

2.8.4. Immagine coordinata

LOGO SU SFONDO NEUTRO



FONT

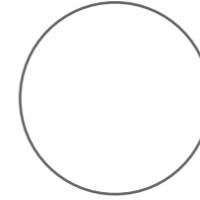
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 1234567890!()-_+{}.:;<>?/

BIANCO-NERO

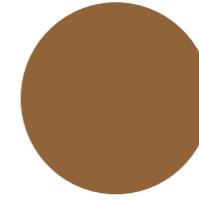


IrisUPC

QUADRICROMIA CMYK

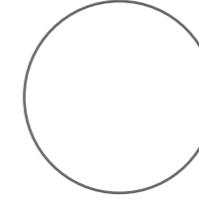


C= 0
 M= 0
 Y= 0
 K= 0

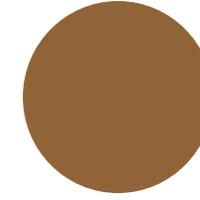


C= 30
 M= 56
 Y= 82
 K= 26

QUADRICROMIA RGB

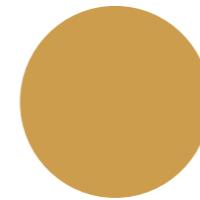


R= 254
 G= 254
 B= 254

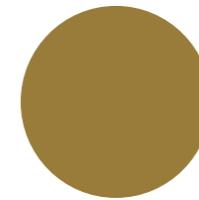


R= 254
 G= 254
 B= 254

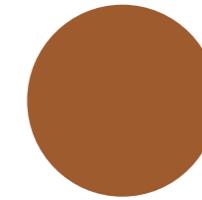
PALETTE COLORI AMMESSI



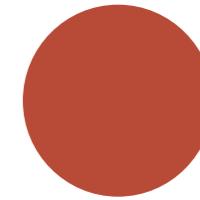
C= 16 R= 212
 M= 36 G= 162
 Y= 79 B= 71
 K= 5



C= 30 R= 162
 M= 41 G= 129
 Y= 86 B= 50
 K= 21

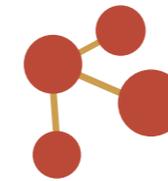


C= 27 R= 165
 M= 66 G= 90
 Y= 91 B= 38
 K= 21



C= 20 R= 187
 M= 82 G= 67
 Y= 85 B= 45
 K= 10

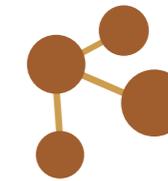
* Colori presi della palette di colori del progetto



CENTRO POLIVALENTE



CENTRO POLIVALENTE



CENTRO POLIVALENTE

Immagine coordinata

4. Bibliografia

4.1. Libri

Ashby M., Shercliff H., Cebon D., *Materiali-Dalla scienza alla progettazione ingegneristica*, Casa editrice ambrosiana, Milano 2009

Bertoni A., Cervini R., *Lo specchio di Castiglione Olona - Il Palazzo del cardinale Branda e il suo contesto*, Arterigere, 2009

Cazzani E., *Castiglione Olona nella storia e nell'arte*, Ediz. Mazzucchelli Celluloide, Castiglione Olona, 1967

Dezzi Bardeschi M., *Dal restauro alla conservazione*, Alinea editrice, Firenze, 2008

Giola V., *La reversibilità nel restauro: riflessioni, esperienze, percorsi di ricerca*, Edizioni Arcadia ricerche, 2003

Lucini A., *Centro di formazione professionale Mazzucchelli Celluloide, 1942-1957*, Milano 1957

Macchione P., Spartà G., *La Tradizione del Moderno- StoriadellaMazzucchelli 1849-1999*, Azzate-Varese, 1999

Marling G., Jensen O., Kiib H., *The Experience City: Planning of Hybrid Cultural Projects*, Department of Architecture and Design, Aalborg University, Denmark, 2008

4.2. Sitografia

www.prolococastiglioneolona.it

www.comune.castiglioneolona.va.it

www.mazzucchelli1849.it

www.dehomedesign.com

www.archdaily.com

www.designboom.com

www.riminifera.it

www.domusrimini.com

www.lazzarinipickering.com

www.mercatiditraiano.it

4.3. Indice delle immagini

ANALISI

Castiglione Olona- Storia del Borgo

1.1.1.A. Castiglione Olona- Vista della Corte del Map	9
1.1.1.B. Castiglione Olona- Vista della Collegiata	11

Attrattive Culturali - Palazzo Branda

1.2.1.A. Facciata Palazzo Branda	17
1.2.1.B. Affreschi Palazzo Branda	17
1.2.1.C. Stanza per riunioni	17
1.2.1.D. Ex-camera del Cardinale	17

Attrattive Culturali - Castello di Monteruzzo

1.2.2.A. Vista della collina	19
1.2.2.B. Cortile interno	19
1.2.2.C. Facciata del Castello	19
1.2.2.D. Vista dalla valata	19

Attrattive Culturali - Map

1.2.3.A. Facciata verso la corte Del'Doro	21
1.2.3.B. Vista del portale interno	21
1.2.3.C. Dettaglio del portale	21
1.2.3.D. Vista della vetrata verso la corte	21

Attrattive Culturali - Chiesa di S.S. Corpo di Cristo

1.2.4.A. Ingresso alla chiesa	23
-------------------------------	----

Attrattive Culturali - Chiesa della Collegiata

1.2.5.A. Vista generale	25
1.2.5.B. Dettaglio della lunetta della facciata	25
1.2.5.C. Facciata della chiesa	25
1.2.5.C. Dettaglio dell'abside	25

Attrattive Culturali- Eventi - Fiera del Cardinale

1.2.4.1.A. Banchetti e stand durante la Fiera del Cardinale 2012	27
1.2.4.1.B. Alcuni prodotti venduti durante la Fiera del Cardinale 2012	27

Attrattive Culturali- Eventi - Tra Arte e Degustazione

1.2.4.2.A. Degustazione dei vini nella Corte del Doro	29
1.2.4.2.B. Evento musicale durante l'evento del 2011	29

Attrattive Culturali- Eventi - Palio dei Castelli

1.2.4.3.A. Corsa con le botti	31
1.2.4.3.B. Gioco degli scacchi	31

Attrattive Naturali- Parco RTO

1.3.2.A. Costruzioni immerse nel verde	35
1.3.2.B. Percorsi pedonali e ciclabili	35
1.3.2.C. Fiume Olona	35
1.3.2.D. Vista del mix tra natura e artificio	35

La Mazzucchelli - Storia dell'azienda

1.4.1.A. Santino Mazzucchelli 1827- 1890	37
1.4.1.B. John Wesley Hyatt 1837 - 1920	37
1.4.1.C. Franco Mazzucchelli 1927-1987	39
1.4.1.D. Manifesto della SIC	39
1.4.1.E Marchio Du Pont	41
1.4.1.F. Calandra per la lavorazione della plastica	41
1.4.1.G. Marchio Mazzucchelli 1849	41
1.4.1.H. Occhiali prodotti dall'azienda	41

La Mazzucchelli - La produzione : dal corno al Rhodoid

1.4.2.A. Scocca delle penne prodotte dall'azienda	43
---	----

La Mazzucchelli - Tra arte design e industria

1.4.3.A. Generale - Enrico Baj 1961	45
1.4.3.B. Cravatta - Enrico Baj 1969	45
1.4.3.C. Polimero Arte verso la fine degli anni '60 . In primo piano Anna Marchi, la direttrice, sullo sfondo "Auto in demolizione di Filippo Avalle	47

La Mazzucchelli - Creatori di tendenze

1.4.4.A. Tavole per lo studio delle tendenze	47
1.4.4.B. Tavole per lo studio delle tendenze	49

Turismo- Turismo locale

1.5.1.A. Aeroporto di Malpensa	51
1.5.1.B. Fiera di Milano - Rho	51
1.5.1.C. Murali di Arcumeggia	53
1.5.1.D. Castrum di Castelseprio	53
1.5.1.E. Villa Ponti detta Napoleonica - Varese	53
1.5.1.F. Compleasso de La Collegiata - Castiglione Olona	53

Turismo - Strutture ricettive locali

1.5.2.B. Novotel- Cardano al Campo	57
1.5.2.C. Hotel Villa Castiglioni - Induno Olona	57
1.5.2.D. Hotel Conca Azzurra - sala conferenze - Ranco	57
1.5.2.E. Novotel - camera da letto	57
1.5.2.F. Il Castello - Gornate Olona	59
1.5.2.G. Villa Adriana - Varese	59
1.5.2.H. Il Castello - salotto	59
1.5.2.I. Villa Adriana - camera da letto	59
1.5.2.L. Cascina Martina - Gornate Olona	61
1.5.2.M. Le Rondine - Lonate Ceppino	61
1.5.2.N. Cascina Martina - sala da pranzo	61
1.5.2.O. Le Rondini - camera da letto	61

PROGETTO

Come intervenire sull'esistente – Casi Studio – Interventi sull'esistente – Musei Traianei

2.6.1.A. Sala espositiva	87
2.6.1.B. Corridoio che dà accesso alle varie botteghe	87
2.6.1.C. Sala espositiva	87
2.6.1.D. Dettaglio parapetto	87

Come intervenire sull'esistente – Casi Studio – Interventi sull'esistente – Domus del chirurgo

2.6.1.E. Piazza Ferrari	89
2.6.1.F. Vetrata dell'edificio	89

2.6.1.G. Passerelle che girano attorno al mosaico romano	89
2.6.1.H. Dettaglio passerelle	89

Come intervenire sull'esistente – Casi Studio – Elementi di connessione – Villa a Positano

2.6.2.A. Nastro nell'area living	90
2.6.2.B. Vista dal balcone sulla zona living	90
2.6.2.C. Nastro che collega l'area living con la cucina	90
2.6.2.D. Dettaglio del area living	90

Caratteri generali del progetto – Colori

2.8.3.A. Affresco di Masolino nel battistero della Collegiata	104
---	-----

4.4. Indice delle mappe

ANALISI

Castiglione Olona-Inquadramento territoriale

1.1.3.A. Planimetria delle piazze e corti	15
---	----

PROGETTO

Descrizione del Centro Polivalente – Inquadramento

2.1.1.A. Inquadramento degli edifici coinvolti nel progetto - scala 1.1000	69
--	----

Servizi

2.2.B. Distribuzione dei servizi nei vari spazi al Piano terra del Centro Polivalente P4	73
2.2.C. Distribuzione dei servizi nei vari spazi al Primo piano del Centro Polivalente P4	75

Analisi dell'intervento a livello urbano- Flussi e percorsi

2.7.1.A. Flussi al piano terra - scala 1.400	91
2.7.1.B. Flussi al primo piano - scala 1.400	93

Analisi dell'intervento a livello urbano- Studio della piazza

2.7.2.A. Individuazione degli assi viari del borgo	94
--	----

Analisi dell'intervento a livello urbano- Masterplan

2.7.3.A. Masterplan del Centro Polivalente P4 - scala 1.300	97
---	----

4.5. Indice degli schemi

ANALISI

Castiglione Olona-Inquadramento territoriale

1.1.2.A. Schema dell'iquadramento urbano di Castiglione Olona 13

Attrattive naturali- Fiume Olona

1.3.1.A. Costruzioni lungo la vallata del fiume 33

Turismo –Strutture recettive locali – Distribuzione nel territorio

1.5.2.A. Schema distribuzione per tipo delle strutture ricettive 55

Turismo - Turismo a Castiglione Olona

1.5.3.A. Moodboard sulle attrattive di Castiglione Olona 63

Punti di forza e debolezza del Borgo- Analisi SWOT

1.6.1.A. Schema Swot Analysis sul Castiglione Olona 64

PROGETTO

Servizi

2.2.A. Schema dei servizi del Centro Polivalente P4 71

Concept

2.3.A. Schema del concept 77

Target

2.4.A. Schema del target 79

Suggerimenti di ricerca – Spunti metaprogettuali

2.5.4.A. Moodboard sulle suggestioni di ricerca 82

Analisi dell'intervento a livello urbano- Studio della piazza

2.7.2.B. Elaborazione del pattern per la piazza 95

Caratteri generali del progetto – Materiali

2.8.1.A. Schema di materiali di progetto 100

Caratteri generali del progetto – Utilizzo della Plastica

2.2.A. Schema dell'utilizzo della plastica 101

Caratteri generali del progetto – Utilizzo della Plastica -Specifici polimeri adottati

2.8.2.1.A. Schema dei tipi di polimeri adottati 103

Caratteri generali del progetto – Colori

2.8.3.B. Palette di colori 105

4.6. Indice dei render

2.7.3.B. Render della piazza con la vista dei due edifici del Centro Polivalente 99

2.7.3.C. Render ravvicinato della piazza 99